

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE
SEDUTA DEL 9 GENNAIO 2013

PRESIDENTE: Buonasera. Si apre il Consiglio comunale del 9 gennaio. Sono le ore 20,55. Segretario, per cortesia, l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale

PRESIDENTE: Dodici presenti. Il numero legale è raggiunto. Nomino scrutatori i consiglieri Logli, Salvatore e Giandonati. Non ho comunicazioni da fare. Pessuti aveva chiesto la parola in deroga, perché non è previsto dal regolamento, per mia concessione gliela cedo.

CONSIGLIERE PESSUTI: Grazie, Presidente. Mi trova spiazzato perché la capogruppo aveva detto che avrebbe concordato con lei evidentemente non ha potuto farlo perché era fuori sede per lavoro. Il mio intervento è una dichiarazione a nome del gruppo in base agli eventi avvenuti nel passato Consiglio comunale di censura proprio rispetto all'atteggiamento preso dal Presidente nei confronti della nostra capogruppo ribadendo che, come dichiarato nell'intervento del Consigliere Logli, eravamo favorevoli ed avremmo votato a favore dell'intervento per il ripristino immediato di Via Mazzini ma sull'argomentazione che ha usato il Presidente togliendo la parola alla capogruppo vorremmo fare questo appunto in quanto la capogruppo Valentina Meoni si era attardata criticando l'intervento di Meoni Federico e del Sindaco relativamente al piano strutturale. Il Presidente aveva trovato come giustificazione il fatto che il Sindaco aveva risposto ad una precisa richiesta fatta dagli interventi precedenti e nessuno, né il Consigliere Logli, né io, avevamo mai menzionato il piano strutturale. Unicamente di loro volontà gli interventi successivi hanno parlato di questo lodando l'intenzione di voler riprendere in mano il piano strutturale quando non ce ne era bisogno. Quindi se dovevano essere censurati dovevano esserlo gli interventi precedenti. Questo è quanto dovevo dire e voleva puntualizzare la capogruppo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Si passa al primo punto dell'ordine del giorno. Sono entrati il consigliere Mazzoni e l'assessore Lunghi, siamo 14 presenti. Si passa al primo punto all'ordine del giorno "approvazione dei verbali delle sedute del 27-11 e del primo dicembre 2012". Metto in votazione i verbali del 27-11. Ci sono osservazioni da fare? Nessuna osservazione. Si mette in votazione: chi è favorevole? Undici favorevoli. Chi è contrario? Nessuno. Astenuti? 3 astenuti: Logli, Monteforte e Pessuti. Il Consiglio approva. Metto in votazione i verbali del primo dicembre. Ci sono osservazioni da fare? Nessuna osservazione. Chi è favorevole? Chi si astiene? 12 favorevoli e 2 astenuti. Il Consiglio approva. Si passa al primo punto all'ordine del giorno per il quale manca la firmataria. Per regolamento si va al punto 3, mancando la proponente malgrado mi avesse assicurato la sua presenza altrimenti avrei dato la disponibilità a convocare il Consiglio comunale per le ore 21,00. Si passa quindi al punto 3), si invertono i punti, "regolamento sui controlli interni, approvazione". Assessore Risaliti.

ASSESSORE RISALITI: L'atto presentato stasera è il regolamento riguardante i controlli interni. Tenendo conto che gli enti locali devono adottare entro il 9 gennaio il regolamento definiscono la disciplina dei controlli interni ed attivare le varie forme di out. Queste disposizioni sono state inserite nella legge 213 nel testo unico degli enti locali e in cui in sede di conversione del decreto legge 174 del 2012 del 10 ottobre convertito con la legge 213 con il termine che non è stato prorogato. Quindi entro oggi tutti gli enti locali, Province, unioni dei Comuni e Comuni indipendentemente dalla loro dimensione in base al nuovo articolo 147 del Testo Unico, devono approvare in Consiglio Comunale un regolamento sui controlli di regolarità amministrativa e contabile dei propri atti sul controllo di gestione e sulla verifica dei programmi. Gli enti locali sono tenuti a definire anche le nuove norme del regolamento di contabilità per il costante controllo degli equilibri finanziari. Ci sono poi delle divisioni per quanto riguarda gli enti popolari con popolazione superiore a 100mila abitanti, quindi non riguardano al momento il nostro Comune, sia in merito al regolamento dei controlli interni, sia le disposizioni su controllo strategico sulla verifica dell'andamento degli organismi esterni, in particolare delle società partecipate ed il controllo sulla qualità dei servizi. Questi elementi, tra l'altro, per quanto sarà da applicazione differita, per quanto riguarda gli enti locali non superiori a 50mila abitanti nel 2014 e nel 2015 per quelli con popolazione superiore a 15mila abitanti comunque diciamo che tutti e tre gli elementi devono essere considerati nei regolamenti da parte di tutte le Amministrazioni locali. C'è da dire infatti che il controllo strategico è un controllo naturalmente essenziale nei regolamenti da parte di tutte le amministrazioni ed è connesso chiaramente alla verifica dei programmi, al controllo sugli organismi partecipati, nonché sul controllo e sulla qualità dei servizi sia in funzione anche di quanto previsto per i contratti di servizio, sia in base anche alle norme sulla verifica di conformità degli appalti di servizi. È un atto che deve essere adottato, un regolamento che deve essere adottato nel tempo molto stretto, tra l'altro, perché la conversione del decreto legge c'è stata il 9 dicembre e tra l'altro questa previsione in tempi molto stretti ha fatto sì che la predisposizione del regolamento si sia strettamente attenuta a quelle che erano le norme e le funzioni richieste dalla disposizione di legge. Se questo

non fosse avvenuto e cioè se questo non avvenisse entro la giornata di oggi le amministrazioni sono tenute a chiedere al prefetto eventualmente un termine di prorogatio di ulteriori 60 giorni, dopodiché se anche scaduto tale termine non vi fosse l'ampliamento del regolamento, l'attuazione del regolamento, l'approvazione da parte del Consiglio del regolamento l'ente verrebbe commissariato. Credo quindi che l'atto sia un atto necessario ed essenziale, un atto dovuto. Do per letto, tra l'altro, tutto il regolamento perché non ritengo sia necessario provvedere alla lettura chiaramente di tutto l'atto in Consiglio comunale e lo sottopongo all'approvazione del Consiglio così come è stato inviato nei giorni scorsi a ognuno dei Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Sono entrati la capogruppo Valentina Meoni, l'Assessore Taiti e l'Assessore Lunghi. Siamo 16 presenti, anche l'Assessore esterno Avvanzo. Si apre il dibattito sul punto 3 dell'ordine del giorno, regolamento sui controlli interni. Chi prende la parola? Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Buonasera a tutti. Preannuncio immediatamente il voto favorevole da parte del nostro gruppo su questo atto che, come fa bene a riconoscere l'Assessore Risaliti, è un atto sostanzialmente dovuto. Come affermato anche la scorsa sera in Commissione sarà opportuno nei prossimi mesi, anche alla luce non solo delle risultanze che il Consiglio potrà apportare in senso migliorativo al regolamento stesso, capire poi in fase di analisi e di prima applicazione dei regolamenti stessi quali saranno le istanze che verranno anche da ordini vari, da istituzioni terze oppure anche dalla stessa Anci per quanto riguarda il nostro ambito locale rispetto ad aspetti migliorativi del regolamento stesso. In particolare lo scopo che viene sostenuto di migliorare la qualità dell'attività amministrativa e il tasso di legittimità a livello amministrativo degli enti locali poi anche a questo scopo, per quanto è nel potere del Consiglio perché questo è un atto prettamente di natura organizzativa quasi però che il legislatore ha voluto passasse a livello di Consiglio, il Consiglio si dovrà assumere anche in tal senso un impegno soprattutto riguardo a quelle che sono le facoltà discrezionali in mano al Consiglio per valutare se quanto affrontato ad oggi risulta opportuno. Mi riferisco in particolar modo alla struttura chiamata ad esercitare il controllo stesso, alla periodicità e soprattutto alla utilizzazione dei report da parte del Consiglio stesso. Detto questo e naturalmente affermato da parte nostra il sostegno e l'appoggio a questo tipo di atto invitiamo il Consiglio stesso poi a verificare l'applicazione stessa del regolamento ed in particolare a valutare un ultimo aspetto, ovvero i casi in cui ora per le stazioni a campione, per la valutazione dei report, vi sia la possibilità di segnalare casi relativi e di rilievo in cui sia opportuno stabilire una valutazione che prescindano dall'estrazione a campione. Detto questo comunque per una prima approvazione e poi per una messa in atto del regolamento stesso da parte del nostro gruppo c'è il voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Logli. Ci sono altri interventi? Capogruppo Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Buonasera a tutti. Abbiamo ascoltato la relazione dell'Assessore Risaliti, abbiamo appreso dalle parole anche del Presidente della Prima Commissione che entrambi gli interventi hanno fatto un quadro esaustivo di quello che andremo ad approvare e poi vedremo in corso d'opera se ci sono aggiustamenti da fare. Prendiamo atto del parere del revisore unico dottor Stefano Conti che esprime parere favorevole sull'atto e preannuncio il nostro voto di approvazione su questo punto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo Marinaccio. Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Riguardo l'argomento è già stato detto tutto sia nella Commissione, dove si è avuto modo di approfondirlo e di poter valutare l'atto in sé stesso, che dall'illustrazione dell'assessore e dai Consiglieri che hanno parlato. Non c'è niente da aggiungere. È un atto dovuto, nei mesi come già stato preannunciato dall'Assessore strada facendo vedremo quelle che saranno le varie possibilità, se ci saranno, di variazione e di integrazione e di modifiche. Quindi, come già detto da tutti i gruppi, per evitare dopo di fare un'ulteriore dichiarazione di voto dichiaro anche per noi il voto favorevole a questo documento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo Meoni. Ci sono altri interventi su questo punto? Penso siano già state fatte anche le dichiarazioni di voto. Si mette in votazione il regolamento sui controlli interni al punto 3 dell'ordine del giorno. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva con 16 voti a favore. Si mette anche in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole? Approvato all'unanimità. Contrari? Nessuno. Astenuti nessuno. Si torna al punto 2 dell'ordine del giorno che non è stato svolto in precedenza in quanto mancava la proponente. Tengo a precisare che questa è una deroga al regolamento e che non succederà più, non è da dire "hai fatto e lo devi fare", è la prima ed ultima volta. Anche perché ci sono dei metodi per arginare questo, basta firmarlo in due e se non lo presenta il primo lo fa il secondo. Capogruppo Meoni Valentina.

CONSIGLIERE MEONI V.: Presidente, la ringrazio di questa deroga. L'interpellanza credo sia nota al consiglio

Comunale perché è stata non solo protocollata ma anche presentata agli organi di stampa. È un'interpellanza che nasce essenzialmente da una duplice esigenza connessa intanto con una deliberazione del 21 gennaio 2010. La Giunta comunale approvando un documento e stralciandolo nel gruppo consiliare Centrosinistra per Montale prese un impegno preciso, tra l'altro preso alla unanimità, considerato come impegno unanime del Consiglio comunale e cioè che la Giunta si impegnava al completamento di tutte le fasi progettuali relative al polo scolastico della Stazione entro e non oltre la fine del mandato amministrativo. Senza volere essere pedante in quell'ordine del giorno chiedevamo anche un impegno per le fasi esecutive, cosa che giustamente il Sindaco ricordò che non era possibile procedere in questo senso e dunque l'impegno fu quanto meno per le fasi progettuali. Nello stesso tempo è stato dato affidamento dell'incarico per l'asilo nido per l'infanzia in località Stazione, abbiamo appreso che la ditta a cui era affidato non è riuscita a portare avanti i lavori e quindi in considerazione delle difficoltà economiche della ditta stessa e mi viene da dire anche in considerazione della gara che prevedeva un ribasso non indifferente, sappiamo che questo aspetto si è risolto in via consensuale e con deliberazione della Giunta comunale è stata approvata nuovamente una proposta di affidamento dei restanti lavori di opera ad altra impresa. Chiediamo al Sindaco di individuare i tempi di completamento del nido comunale e del successivo avvio del servizio educativo, quindi di chiarire anche le motivazioni perché ad oggi non è stato, così come avrebbe dovuto, essere affidato l'appalto alla nuova impresa ed ovviamente delucidazioni in ordine allo stato di progettazione del polo scolastico della Stazione tenuto conto del preciso impegno della Giunta di provvedere entro la fine del mandato amministrativo al completamento di tutte le fasi progettuali relative al polo scolastico e poi, se è possibile, che ci vengano delineate ed individuate anche le azioni che sono nelle more state messe in atto dalla Giunta per recepire a livello regionale i finanziamenti necessari destinati alla realizzazione delle fasi progettuali e dell'esecuzione dell'opera. Finisco dicendo che sul nido comunale della Stazione il gruppo consiliare Centro sinistra per Montale oltre all'ordine del giorno del 21.12.2010 è tornato anche recentemente con un'ulteriore interpellanza presentata il 7 giugno 2012 perché ovviamente i lavori non andavano avanti e venivano chieste al Sindaco delucidazione in tal senso. Il Sindaco rincuorò il Consiglio comunale dicendo che le ditte a cui erano stati affidati erano ditte affidabili anche se la gara era stata fatta con il minimo ribasso e che la ditta che si era aggiudicata aveva fatto un ribasso veramente minimo. Ad oggi purtroppo, forse a causa di questo ribasso, i lavori non sono stati portati avanti, il che ha comportato la necessità di aprire un nuovo affidamento di un incarico e nello stesso tempo la ditta non ha intrapreso i lavori necessari all'esecuzione delle opere. La preoccupazione è anche rispetto ai finanziamenti regionali che erano stati intercettati per l'esecuzione del nido in considerazione del fatto che ci risulta che questi finanziamenti, qualora l'opera non fosse terminata, potrebbero essere persi. Ricordo a tutto il Consiglio comunale che l'impegno delle fasi progettuali dell'asilo nido della Stazione è, come posso dirVi, un impegno di tutto il Consiglio comunale e quindi trasversale all'orientamento politico.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente e grazie capogruppo Meoni. Volevo rispondere per una precisazione. Al di là del fatto che le gare vengono fatte con una procedura abbastanza restrittiva come ci sono delle regole a cui dobbiamo stare. La ditta che ha lasciato il lavoro non lo ha fatto perché aveva fatto il massimo ribasso e quindi non ce la faceva più ad andare avanti. Come si disse nella interpellanza la ditta che sarebbe arrivata seconda a pochissima differenza di scarto tra uno sconto e l'altro, tant'è che è subentrata senza tante situazioni. La ditta ha lasciato il lavoro perché non si era riusciti a pagare gli stati di avanzamento dei lavori non per causa del Comune ma per causa di una legge che si chiama legge di stabilità, patto di stabilità che non consente il pagamento degli stati di avanzamento nei termini di legge che vengono preposti che sono nei 30 e 60 giorni ma il patto di stabilità prevede tutte altre procedure che non fanno portare soldi. I soldi per l'asilo ci sono e si sta andando avanti. Per quanto riguarda l'interpellanza volevo soltanto fare una lucida tranquilla carrellata su tutto quello che è stato fatto per l'asilo di Stazione. Con nota assunta si fa il 7.12.2012 il consorzio appalti VT SRL con sede a Montefiascone ha dato la propria disponibilità dopo che la ditta Nihil Appalti di Caserta aveva lasciato l'incarico, ha dato la propria disponibilità a firmare il nuovo contratto per il completamento dei lavori di cui tratta l'interpellanza. È stata inoltre indicata la ditta consorziata esecutrice, la GMC costruzioni s.r.l. di Aversa, di Caserta, e sono attualmente in corso da parte dell'ufficio di segreteria le verifiche di legge per la suddetta ditta. Inoltre è in corso la verifica sul cambio della ditta esecutrice in quanto indicato in sede di gara da parte del Consorzio Appalti VT, tant'è che il Segretario ha fatto per scrupolo un'interrogazione ed un quesito a cui a giorni dovrebbe essere risposto. Il 27 novembre ha posto questo quesito a cui non abbiamo ancora avuto risposta ma ci sono 60 giorni per averla. Eseguite le suddette verifiche ed assunti gli atti necessari per garantire il pagamento delle prestazioni nei termini di legge il Consorzio Appalti VT s.r.l. sarà proceduto alla firma del contratto. Appena saremo pronti a firmare il contratto, ci arriverà il DURC e non appena avremo la risposta al quesito non avremo difficoltà a firmarlo e gli atti relativi al completamento dei lavori approvati con atto di giunta del 31 ottobre 2012 prevedono che gli stessi siano completati in 195 giorni dal loro inizio. Quindi si presuppone che si possa cominciare a settembre - ottobre l'attività nel nuovo asilo. Il progetto preliminare per il nuovo polo scolastico della Stazione è

stato approvato con atto di Giunta il 20 settembre del 2008 e successivamente aggiornato nei costi con atto della Giunta comunale numero 208 del 2010, numero 229 del 2010, numero 85 del 2012 e 105 del 2012. In data 24 luglio 2012 è stata presentata alla Regione per la delibera Cipe 166 del 2007 la documentazione necessaria per partecipare al bando per la realizzazione della nuova scuola di infanzia di Stazione. Da quando abbiamo preso in carico il dover portare avanti il polo scolastico della Stazione non siamo mai stati fermi e purtroppo se sono successe queste vicissitudini non dovute certo alla mancanza del Comune o dell'Amministrazione per quanto riguarda i pagamenti degli stralci dei lavori e dell'avanzamento dei lavori, purtroppo abbiamo questo ritardo ma mi sento di dire che siamo ancora in tempo per rimanere nei finanziamenti accordati. Oltretutto mi sembra doveroso dire che per la scuola di Stazione abbiamo approvato più volte in questo Consiglio il fatto di dover portare avanti la sua riqualificazione e per questo ci stiamo impegnando e stiamo andando avanti come dimostrano le date che vi ho letto fino adesso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Capogruppo Valentina Meoni, 5 minuti per dissentire o ritenersi soddisfatta della risposta del Sindaco.

CONSIGLIERE MEONI V.: Signor Sindaco, mi sento parzialmente soddisfatta della risposta che ci ha fornito per due ordini di ragioni. Sostanzialmente per quanto riguarda la questione del polo scolastico della Stazione e più particolarmente della realizzazione del nido, dell'affidamento dell'incarico, lei ha detto che entro settembre l'asilo dovrà essere in qualche modo finito altrimenti perderemo i finanziamenti regionali.

SINDACO: Non ho detto così.

CONSIGLIERE MEONI V.: Ho capito questo. Comunque sono in corso le verifiche per l'affidamento all'impresa. Attenderemo che queste verifiche siano compiute. Il sessantesimo giorno dovrebbe scadere a fine gennaio, quindi aspettiamo l'affidamento successivo all'impresa. Mi viene anche da dire che è vero, sicuramente il patto di stabilità non giova a nessun Comune, questo era ormai un dato certo. Forse in questo senso le gare indette dovrebbero portare ad una valutazione della solidità delle imprese alle quali si affidano i lavori quanto meno perché abbiano le spalle coperte per potere anticipare le spese che le Amministrazioni in qualche modo sembra non possono pagare altrimenti poi ci si trova in queste situazioni. Per quanto riguarda invece la realizzazione del nuovo polo scolastico della Stazione tutta la Giunta aveva preso l'impegno al completamento delle fasi progettuali relative allo stesso entro la fine del mandato amministrativo. Per ora è stato presentato un progetto di Regione, così come informato, per recepire i finanziamenti per quanto riguarda la scuola materna, attenderemo con ansia per vedere se alla fine del mandato amministrativo almeno la fase progettuale relativa al polo scolastico sarà realizzata, altrimenti vorrà dire che tale impegno sarà stato disatteso. Nel frattempo la nostra sarà un'operazione di monitoraggio.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo Valentina Meoni. Si passa al punto 4 dell'ordine del giorno "Convenzione con il Comune di Sambuca Pistoiese per la gestione delle paghe, proroga. Assessore Risaliti.

ASSESSORE RISALITI: Credo sia una convenzione ben conosciuta da tutto il Consiglio comunale perché risale ormai ad una convenzione autorizzata con delibera del Consiglio comunale del 2003 per poi essere rinnovata nei successivi trienni. Per quanto riguarda la particolarità del rinnovo preciso soltanto che questo rinnovo prevede una riduzione del compenso per il servizio svolto dal Comune di Montale a favore del Comune di Sambuca Pistoiese, una riduzione del compenso pari al 15%. Fatto verificare dall'ufficio che comunque pur con la riduzione il compenso è sufficiente a coprire le spese necessarie per svolgere il servizio si sottopone e si ripropone al Consiglio comunale l'autorizzazione alla proroga della convenzione per il prossimo triennio 2013 - 2015.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Si apre il dibattito sul punto 4 all'ordine del giorno. Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Da parte del gruppo Centrosinistra per Montale naturalmente c'è il voto favorevole riguardo a questo atto. Colgo solamente l'occasione per una domanda all'Assessore che magari può approfondire o stasera o in un'altra sera. Visto che nella delibera si fa riferimento riguardo all'eventuale possibilità di revoca per l'affidamento al Ministero della economia e della finanza del servizio, visto che proprio oggi tra le altre cose su un quotidiano di settore come "Italia oggi" è uscito un articolo che analizza proprio la tematica ed anche le problematiche che si stanno rilevando riguardo a questo tipo di affidamento del servizio e allo stesso tempo dei possibili risparmi, la domanda riguardava da una parte quello che sembra risultare dall'articolo che a me non risultava. Perché dall'articolo sembra quasi, dalla lettura che viene offerta, che questo passaggio sia un obbligo mentre anche dal testo della delibera così non pare e quindi volevo solo una conferma di questo. Per dirla anche in questa sede dato che in Commissione questa tematica non era stata affrontata riguardo al possibile

affidamento in futuro una valutazione nel momento in cui ci dovesse essere la scelta riguardo oltre al risparmio della spesa in sé anche a tutti gli altri servizi che con l'affidamento invece il Mef non esegue. I casi sono più di uno ma ci si limita esclusivamente riguardo alle buste paga. Chiedo solo una conferma e se l'Amministrazione ha già un'eventuale posizione in merito di esprimersi. Grazie.

PRESIDENTE: È uscita la capogruppo Valentina Meoni, siamo 15 presenti. Ci sono altri interventi? Risponde l'Assessore, poi si fanno le dichiarazioni di voto e si passa alla votazione. Prego.

ASSESSORE RISALITI: Per quanto riguarda l'obbligatorietà, dato che siamo abituati ad avere delle variazioni anche ieri e domani per ieri, per cui si vive molto nella incertezza, ad oggi diciamo che deve essere fatto un raffronto tra il costo sostenuto affidandolo al Mef, quantificato in uno zero virgola qualcosa, che è semplicemente il costo del cedolino e quindi per arrivare al cedolino c'è prima di tutto un lavoro di predisposizione dei dati che comunque qualcuno dovrà continuare a fornire al Mef. Si tratta soltanto della predisposizione del cedolino e quindi andrà fatto obbligatoriamente un confronto tra il costo che l'ente sostiene complessivamente per arrivare alla predisposizione del cedolino e quindi alla gestione delle buste paga confrontandolo con quello che viene dal prezzo offerto dal Mef tenuto conto di tutte le variabili necessarie per arrivare alla compilazione e alla consegna di tutti gli adempimenti collegati alla busta paga. Obbligatoriamente questo andrà fatto. Chiaramente poi sarà oggetto di confronto per verificare se mantenere comunque il servizio dell'elaborazione delle buste come servizio interno delle Amministrazioni oppure affidarlo al Mef per quanto riguarda la prossima gestione. Questo confronto andrà fatto, dopodiché se la spesa sostenuta dal comune confrontata con quella che sarà la spesa presentata dal Mef se quindi è al di sotto di quella sostenuta dall'Amministrazione comunale si potrà continuare a gestire questo servizio. Per il momento si parla solo del servizio delle buste paga, poi probabilmente sarà allargato ad altri tipi di servizio ma al momento è questo. Tale confronto andrà fatto, dopodiché la scelta sarà direi obbligatoria laddove il costo fosse sostenuto dall'Amministrazione per il servizio interno fosse superiore a quello sostenuto affidandolo al Mef. È per questo che nello schema di convenzione si lascia comunque la possibilità di risolverla nel caso in cui si dovesse per forza andare al Mef.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Ci sono dichiarazioni di voto sul punto 4 all'ordine del giorno? Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Non ho niente da aggiungere. Non ho neanche fatto l'intervento perché su questo argomento che ormai si ripropone, anche se è il rinnovo della convenzione in toto. Il nostro gruppo è favorevole a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE: Grazie. Capogruppo Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Anche noi come gruppo consiliare dopo aver sentito la risposta dell'Assessore Risaliti siamo favorevoli al documento, tanto c'è vario spazio di azione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Ringrazio l'Assessore Risaliti per il chiarimento e confermo il voto positivo da parte del gruppo del Centrosinistra per Montale. Si mette in votazione il punto 4 dell'O.d.G. "convenzione con il Comune di Sambuca Pistoiese per la gestione delle paghe". Chi è favorevole? 15. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Il Consiglio con 15 voti favorevoli approva. Si passa al punto 5 dell'ordine del giorno "accordo di collaborazione per la gestione del servizio informazione e facilitazione pratiche per i cittadini immigrati e cittadini italiani tra il Comune di Montale e il Comune di Montemurlo". Assessore Lunghi.

ASSESSORE LUNGI: Buonasera. Come sapete sono tre anni che è aperto lo sportello per la facilitazione delle pratiche per immigrazione, sportello aperto il primo anno in forma sperimentale poi confermato per altri due anni. Considerando che questo sportello va bene, che questa convenzione con Montemurlo è ottima anche per il fatto che Montemurlo è molto vicino al Comune di Montale, quindi i cittadini sia italiani che hanno a che fare con stranieri che hanno bisogno di informazioni inerenti a ciò, sia gli stranieri possono andare da un ufficio ad un altro facilmente. Sta funzionando perfettamente, ha avuto molti accessi anche nell'ultimo anno, oltre 100, sia di cittadini stranieri che italiani ed abbiamo pensato di rinnovarlo per altri tre anni. La convenzione la do per letta. Grazie.

PRESIDENTE: Si apre il dibattito su questo punto. Ci sono interventi? Nessuno. Ci sono dichiarazioni di voto?

Capogruppo Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Riguardo a questo argomento velocemente il voto non può che essere favorevole, è uno dei punti che secondo me ha avuto un ottimo riscontro come ci presentava anche l'Assessore, quindi non vedo perché non continuarlo e non portarlo avanti. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Capogruppo Luca Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Il nostro voto è favorevole. Abbiamo appreso dall'Assessore l'utilità del servizio, numeri alla mano, pertanto il nostro voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Pessuti.

CONSIGLIERE PESSUTI: Anche per il nostro gruppo il voto è favorevole perché crediamo che tutti gli interventi che riusciamo a fare per alleviare le problematiche relative agli immigranti sia importante portarlo avanti. Visto che l'Amministrazione di Montemurlo ha una discreta preparazione in questo campo è opportuno portarlo avanti.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Pessuti. Si mette in votazione il punto 5 all'ordine del giorno. Chi è favorevole? 15 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole? 15 favorevoli. Chi si astiene? Nessuno. Contrari? Nessuno. Il Consiglio approva. Si passa al punto 6 dell'ordine del giorno "richiesta di acquisto di due piccole aree con lotti assegnati nel piano di insediamento produttivo di Via Garibaldi, accoglimento". Assessore Avvanzo.

ASSESSORE AVVANZO: Do per letta la pratica visto che comunque è molto tecnica. Credo sia estremamente semplice questo punto. Per quanto riguarda due aree di trenta metri quadrati ciascuna di due aziende nell'area PIP che in origine dovevano essere due cabine dell'ENEL che non verranno più messe in opera essendo state realizzate in altre due zone del PIP, che creano comunque problemi sia all'Amministrazione per quanto riguarda la gestione del verde e quant'altro perché comunque c'è da tenerne cura e allo stesso tempo per sagomare le due zone delle due aziende, quindi dare l'autorizzazione alla cessione del diritto di superficie di queste due aree che sono circa 30 metri quadrati ha un costo di 2 mila euro l'una. Le aree verranno messe con il solito tempo di quelle che già sono di diritto di superficie di quello che già hanno in carico le aziende. Se ci sono domande ed ulteriori precisazioni da fare rispetto alla Commissione sono a disposizione.

PRESIDENTE: Si apre il dibattito su questo punto dell'O.d.G.. Chi interviene? Se non ci sono interventi si passa alle dichiarazioni di voto. Capogruppo Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Riguardo a questo argomento è stato detto tutto in Commissione, quindi il nostro voto è favorevole all'operazione proposta dalla Giunta comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Capogruppo Luca Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Noi non eravamo presenti alla commissione del 15 dicembre ma abbiamo appreso dalla documentazione ed anche il giorno 7 nella seconda Commissione dove, anche se non trattava questo argomento, l'Assessore ci ha rispiegato quali erano le particelle che andavano a chiedere queste persone, abbiamo oltretutto richiesto al Responsabile 4B delucidazioni sull'intero piano PIP, piano che viene ormai da lontano. Da quello che avevamo visto e da quello che è emerso dalla discussione tutto questo serve a dare una linearità ai lotti presenti e a sgravare i compiti del Comune su due aree che non hanno tutto quell'interesse di verde all'interno della struttura del territorio comunale. Il nostro voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo Marinaccio. Consigliere Pessuti.

CONSIGLIERE PESSUTI: Su questo argomento sono state in Commissione specificate bene le cause e le motivazioni e quindi anche il gruppo Centro sinistra per Montale è favorevole all'accoglimento della permuta.

PRESIDENTE: Grazie. Si mette in votazione il punto 6 dell'O.d.G. "richieste di acquisto di due piccole aree prospicienti i lotti assegnati nel piano di insediamenti produttivi di via Garibaldi, accoglimento". Chi è favorevole? 15. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? Nessuno. Il Consiglio approva. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole? 15 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. È rientrata la capogruppo Valentina Meoni, siamo 16 presenti. Si passa al punto 7 dell'ordine

del giorno "piano di recupero del comparto RU5 posto in Montale Via Parini, Via Gramsci, via San Benelli, modifica di convenzione urbanistica". Assessore Avvanzo.

ASSESSORE AVVANZO: Questa modifica della convenzione urbanistica nel corso della realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, quindi parcheggi pubblici, marciapiedi e verde pubblico, l'impresa costruttrice di Gabriele Biagio come attuatore del piano di recupero ha chiesto una modifica della convenzione. La modifica consiste nella concessione, anche qui come già stato sviscerato dalla Commissione, gratuita al Comune di tre posti auto da destinare a parcheggio pubblico per circa 40 metri che andrà a delimitare tutta un'area già di parcheggi pubblici e li renderà tutti pubblici invece di avere un framezzamento tra pubblico e privato in aggiunta a quelli adiacenti costruiti vicino al verde pubblico. In controparte al di sotto di detti parcheggi l'azienda chiede che una piccola parte, che praticamente corrisponde ai parcheggi di cui sopra, venga destinata a parcheggi privati. Il sotto va alla parte privata e il sopra va alla parte pubblica. Tutto questo a spese del richiedente sia come spese legali, notaio e quant'altro, sia per quanto riguarda eventuali costi che si dovranno andare a prendere.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Si apre il dibattito su questo punto. Ci sono interventi? Nessuno. Si passa direttamente alle dichiarazioni di voto. Capogruppo Valentina Meoni.

CONSIGLIERE MEONI V.: La dichiarazione di voto su questo punto all'ordine del giorno del nostro gruppo è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo. Capogruppo Luca Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: In Commissione l'Assessore ci ha spiegato le motivazioni espresse dall'azienda nel richiedere la possibilità di creare questi spazi sotterranei cedendo gli spazi a parcheggio sovrastanti. Questo per dare la linearità al parcheggio pubblico. Si potrebbe discutere sulla struttura in essere ma come appena detto è già creata ed esistente e noi non abbiamo partecipato a suo tempo nel corso del regolamento urbanistico alla sua attuazione. Prendiamo atto di quanto detto dal richiedente e dall'Assessore Avvanzo ma ci avvaliamo della facoltà di astenerci dalla votazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo Luca Marinaccio. Capogruppo Meoni Federico.

CONSIGLIERE MEONI F.: Riguardo al punto 7 all'ordine del giorno il nostro gruppo è favorevole, quindi esprimo un voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Si mette in votazione il punto 7 all'ordine del giorno "piano di recupero del comparto RU5 posto in Montale in Via Gramsci, Via Parini, Via Sem Benelli, modifica di convenzione urbanistica." Chi è favorevole? 15. Contrari? Nessuno. Chi si astiene? Un astenuto, il capogruppo Luca Marinaccio. Il Consiglio approva. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole? 15. Contrari? Nessuno. Astenuti? 1, il capogruppo Luca Marinaccio. Il Consiglio approva. Si passa al punto 8 dell'ordine del giorno "Comune di Montale, caso Michele e Di Francesco Rita, permutate aree nella frazione di Tobbiana". Assessore Avvanzo.

ASSESSORE AVVANZO: In questo caso si tratta di una permuta di 79 metri quadrati a fronte di 120 metri quadrati. Per quanto riguarda questo lotto, come evidenziato anche in Commissione, come dicevo prima per l'area PIP ha difficoltà nella gestione del verde per quanto riguarda gli uffici e quindi con un risparmio anche per quanto riguarda la manutenzione perché è un po' irraggiungibile ed adiacente alla casa di chi ha fatto richiesta. A fronte di 120 metri quadrati di proprietà dei signori che vengono ceduti al momento destinati a verde ma che già ora vengono utilizzati come parcheggi. Dopo con la necessaria variante verranno fatti dei parcheggi pubblici ed essendo una zona dove i parcheggi hanno un interesse enorme l'utilità di questa operazione credo sia evidente a tutti. Anche questa operazione non avrà nessun tipo di costi per quanto riguarda il Comune perché chi ha fatto le richieste si accollerà tutti i costi tecnici e le spese che ci sono e che verranno. Se ci sono delle ulteriori domande sono a disposizione.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Si apre il dibattito sul punto 8 all'ordine del giorno. Nessun intervento. Dichiarazioni di voto al punto 8 dell'O.d.G.. Capogruppo Valentina Meoni.

CONSIGLIERE MEONI V.: Il punto è stato esaminato in Commissione, non è nuovo nemmeno al Consiglio comunale e quindi la nostra votazione è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Capogruppo Luca Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Abbiamo discusso del punto in Commissione, anche in quel caso avevo chiesto come ci eravamo ritrovati nella situazione di avere questo spazio di verde pubblico situato in una posizione non del tutto agevole o adatta per usufruire della cittadinanza della frazione di Tobbiana e al di là forse di errori a suo tempo di valutazione quello che ci viene sottoposto dal diretto interessato è la possibilità di dare un ordine alle cose, per risistemare le questioni del passato per poter dare una uniformità sul terreno adiacente alla abitazione, al giardino, cedendo un lotto di terreno da passare al Comune che lo potrà adibire a parcheggio. Anche in questo caso prendiamo atto di quanto espresso in Commissione e di quanto detto stasera dall'Assessore, quindi ci asteniamo dalla votazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Riguardo al punto 8 dell'ordine del giorno il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Si mette in votazione il punto 8 all'o.d.g.. Chi è favorevole? 15 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Uno, il capogruppo Luca Marinaccio. Il Consiglio approva. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole? 15 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 1, il capogruppo Marinaccio. Il Consiglio approva. Si passa al punto 9 dell'ordine del giorno "pratica edilizia numero 1 del 5.1.2012, approvazione progetto preliminare relativo all'area denominata R3.4 area in via del Rio, Montale, da regolamento urbanistico per la realizzazione di un complesso residenziale in Montale in via G. Guazzini, ex via del Rio, con relative opere di urbanizzazione primaria ed assenso alla posizione delle aree afferenti alle opere ultimate sia interne che esterne al comparto". Assessore Avvanzo.

ASSESSORE AVVANZO: Cerco di essere un po' più esaustivo anche perché va a prendere un'area strategica per quello che sarà anche il Comune da qui a venire proprio per la viabilità a sud. Oggi si parla di un pezzo del comparto fuori comparto ma rientro sul comparto per ragguagliare al meglio il Comune di Montale. Il progetto preliminare riguarda l'area denominata dal regolamento urbanistico R3.4, area di in Via del Rio, Montale, ubicata a sud degli uffici postali di Montale sul prolungamento di Via Guazzini, già ex via del Rio. Gli obiettivi del regolamento urbanistico sono il completamento di detta via fino a raggiungere via Don Minzoni collegando anche Via Mascagni collegando la zona con due aree di parcheggio pubblico dotando la viabilità di marciapiede e verde pubblico. La Commissione edilizia nell'esaminare il progetto preliminare ha suggerito di valutare l'opportunità di prevedere anche l'allargamento del tratto di Via dell'Oste di collegamento con Via Don Minzoni anche in relazione alla proposta di realizzazione del marciapiede pubblico in detto tratto garantendo comunque un percorso pedonale di completamento alternativo alla stessa via Don Minzoni. La Giunta ha fatto proprie queste valutazioni in modo tale da ampliare e migliorare ulteriormente sia il progetto come viabilità pedonale che automobilistica e tutta l'area di comparto. Il progettista quindi conseguentemente ha presentato nuovi elaborati progettuali riguardo la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria sia interna al comparto, prolungamento Via Guazzini, parcheggi e percorsi pedonali pubblici, che esterni, allargamento tratto via dell'Oste e percorso pedonale di collegamento esterno al comparto R3.4 trasmettendone i relativi costi. In ragione di ciò lo schema di convenzione edilizia afferente l'intervento depositato da un progettista a corredo del progetto preliminare prevede all'articolo 2 la quantificazione delle aree da cedere a titolo gratuito al Comune necessario per le opere di urbanizzazione primaria, appunto il prolungamento della viabilità, parcheggi pubblici, verde e quant'altro, individuati per dimensioni e conformazioni degli elaborati del regolamento urbanistico, del progetto preliminare. Al Comune risultano le seguenti: il prolungamento di Via Guazzini metri quadrati 1.492, parcheggi pubblici metri quadrati 1.063, verde pubblico metri quadrati 1.167, percorso pedonale 193 metri, cessione dell'area della rotatoria 866 metri, l'allargamento di via dell'Oste nel tratto compreso tra la stessa via e via Don Minzoni metri quadrati 170, percorso pedonale di collegamento esterno al comparto R3.4 lungo via dell'Oste metri quadrati 250. La superficie complessiva è pari a 4.722 metri che risulteranno in via definitiva nel frazionamento catastale da redigere, per la stipula dell'atto di cessione, al Comune. All'articolo 6 è previsto che la regolare esecuzione delle suddette opere venga garantita mediante garanzia fideiussoria, istituto di credito o istituto di assicurazione per un importo pari al costo delle opere da realizzare risultante dallo specifico computo metrico e maggiorato di un terzo. All'articolo 7 è stabilito che si procederà al totale scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria ed inoltre come stabilito nelle delibere del Consiglio comunale con le quali si approva il progetto preliminare e si procederà allo scomputo di parte degli oneri di urbanizzazione secondaria per la parte del costo delle opere di urbanizzazione primaria di interesse pubblico esterno al comparto del regolamento urbanistico limitatamente all'importo così come riconosciuto dalla delibera consiliare predetta. Così come è stato spiegato anche in Commissione quelle opere eccedenti rispetto a tutto il comparto avevano un costo di 50mila euro. Abbiamo richiesto così come eventualmente si andasse al bando uno sconto pari quasi al 40% perché il Comune riconoscerà solo 30mila di questi 50mila con la relativa realizzazione delle opere in più e la cessione anche di dette opere al Comune. Quindi credo che sia un'opera meritoria. La realizzazione del collegamento di

Via Guazzini fino a Via Don Minzoni permetterà di collegare compiutamente sia Via Martini della Libertà per il tratto finale a sud della zona con Via Don Minzoni, nonché dare sfondo alla Via Pietro Mascagni attualmente accessibile solo da Via Don Minzoni e la realizzazione di due aree di parcheggio pubblico su Via Guazzini ove ci sono sia l'ufficio postale che il comando della caserma dei Carabinieri e risultano utili anche in funzione della presenza di servizi di interesse pubblico, anche i marciapiedi e i percorsi pedonali. La realizzazione dell'allargamento stradale di via dell'Oste rappresenta sulle tavoli progettuali il tratto tra la stessa via e via Don Minzoni permetterà una leggera fruizione del traffico veicolare nonché la sicurezza dei pedoni mediante la realizzazione del percorso pedonale esterno al comparto R3.4 ed anche in prossimità di questo. Con questa opera si dà anche una continuità ai passaggi pedonali che vanno a collegare il comune di Montale con Villa Smilea perché in questo momento questo collegamento pedonale non esiste e quindi si dà corpo a questa realizzazione. Poi l'acquisizione al Comune di tutte queste aree e tutte queste opere.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Si apre il dibattito su tal punto. Capogruppo Luca Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Come anche detto in Commissione la zona oggetto del provvedimento mostra attualmente i suoi limiti con la viabilità. La zona ha la necessità di avere il collegamento di Via Mascagni e di Via Puccini con l'ex Via del Rio in modo tale da poter dare più respiro agli abitanti di questa zona. A maggior ragione tutto ciò viene evidenziato con il fatto di poter allungare il tratto di Via Don Minzoni in fondo con l'allacciamento alla tangenziale di Via Berlinguer. In questo momento quello che è oggetto del documento è la valutazione dell'allargamento del tratto stradale di Via dell'oste. Molto probabilmente, visto che la strada si ferma in prossimità della rotatoria di collegamento tra l'ex Via del Rio e Via Minzoni sicuramente ha ritenuto la Commissione di richiamare l'Amministrazione e di valutare l'opportunità di ampliamento di Via dell'oste. Questo perché? Perché molto probabilmente il tratto, come poc'anzi ha detto l'Assessore all'urbanistica esterno Avanzo, dovrebbe proseguire così negli elaborati del regolamento urbanistico ma all'atto pratico tutto questo in questo momento non c'è. Visto che probabilmente la zona è ingolfata e quello di cui ha necessità sono gli sbocchi e non magari di trovarsi eventualmente nuclei familiari in aggiunta che possono creare maggior disagio nella viabilità stessa ci vede dubbiosi, come poc'anzi ho detto, per il fatto che la Commissione consigli questo. Molto probabilmente è derivato dal fatto che il mercato dell'immobile è fermo per la congiuntura economica in atto in questo momento e per dare respiro a quella zona ha richiesto di poter rivedere la strada di via dell'oste. Francamente lo avevo già espresso in Commissione, ci lascia dubbiosi perché il nostro obiettivo era poter raggiungere l'allacciamento con Via Berlinguer perché sarebbe stato realmente dare una boccata di ossigeno a quella zona. Grazie.

CONSIGLIERE MEONI V.: La proposta del provvedimento presentata stasera in Consiglio comunale è stata ampiamente discussa in sede di Commissione ed abbiamo avuto anche modo di verificare tramite gli elaborati grafici di che entità sarà l'intervento che verrà effettuato. Un intervento rispetto al quale si pongono in sé e in per sé per quanto riguarda l'opera di progettazione della parte di marciapiedi e dell'allargamento di via dell'Oste un giudizio che non può essere da parte di questo gruppo negativo. Tra l'altro è stato spiegato dall'Assessore che una parte dell'intervento va a coprire agli oneri di urbanizzazione per 30mila euro mentre l'incidenza dell'intervento stesso sarebbe di valore ben più alto. Quella che di fatto è la perplessità maggiore espressa in Commissione ma anche nei banchi del Consiglio comunale attiene ad un profilo che credo non possa essere negato da questa Amministrazione che è ben presente anche ad altri consiglieri di Opposizione, il problema relativo alla mobilità che questa area necessariamente riveste, un problema che non può essere considerato secondario in considerazione del fatto che già ora via del Rio appare congestionata. Non a caso nell'ordine del giorno che avevamo presentato a suo tempo, nel quale prendevamo in considerazione la problematica relativa alla chiusura degli uffici postali di Fognano e di Tobbiana fu approvato da parte di tutto il Consiglio comunale ma da parte del nostro gruppo vi era una richiesta specifica all'Amministrazione comunale di rivedere il piano del traffico in quell'area proprio perché ritenevamo che fosse un punto non trascurabile di criticità evidente. L'attuale chiusura delle poste ha già fatto verificare queste difficoltà, la realizzazione di un intervento di questo tipo a noi lascia perplessi quanto meno se non si riesce a risolvere il problema della viabilità prevedendo delle misure alternative intanto al traffico e poi ovviamente quello che ci preme in più sottolineare è l'altro aspetto relativo alla mancata previsione di uno sbocco di Via del Rio rispetto al collegamento della tangenziale perché evidentemente questo è un aspetto che credo non sia nuovo, che questo gruppo ha messo più volte in luce anche ponendo delle osservazioni all'ultima variazione al regolamento urbanistico perché di fatto riteniamo che quello sia uno sbocco importante per tutta l'area e per tutto il paese. Effettivamente il rischio è che un intervento nell'area di Via del Rio, anche se ovviamente auspicato, programmato e progettato già dal primo regolamento urbanistico possa portare ad un congestionamento tale per certe situazioni purtroppo infelici alle quali assistiamo ogni giorno nel nostro Comune, per esempio il riferimento scontato da una parte della stazione a Via Alfieri. Quindi non vorremmo che questa area poi si trovasse a dover vivere delle problematiche che già ora in qualche modo si sta trovando a dovere affrontare che poi possono diventare irrimediabili. Per quanto riguarda la questione ritornando

al punto all'ordine del giorno del progetto relativo all'area R3.4 ovviamente rispetto alle opere di urbanizzazione primaria che vengono prospettate e all'intervento prospettato non ci può essere una valutazione contraria ma chiediamo all'Amministrazione un impegno concreto e delle risposte contingenti sia per quanto riguarda un nuovo piano del traffico in quell'area, sia di esperire quegli strumenti che possono essere a disposizione dell'Amministrazione per consentire il collegamento tra Via del Rio e la tangenziale.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo Valentina Meoni. Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Pensavo che questo argomento non fosse così da dibattere. Meriterebbe tante riflessioni questo argomento. Ci sarebbe una riflessione che dovrebbe partire da molto lontano ma non posso farla altrimenti qualcuno può preoccuparsi che dica cose che non gli piacciono o che entri in argomenti un po' troppo difficili. Credo che questo ordine del giorno che ci viene proposto, che viene proposto e portato al Consiglio comunale da una revisione e da una proposta che viene da un organo che di per sé le proposte le deve fare, sarebbe preoccupante se non ne facesse, probabilmente non analizzerebbe nella maniera corretta quello che gli viene proposto. Come la Commissione edilizia ha portato all'attenzione dell'Amministrazione comunale questa possibilità credo abbia fatto molto bene l'Amministrazione a dotarsi di quegli strumenti e a cercare la possibilità di riqualificare nuovamente ed di ampliare via dell'oste. Era già stato oggetto di attenzione perché la chiusura delle poste ed il problema del traffico è tuttora presente in quell'area e non è che non lo sia, le poste sono tutte tuttora lì; ci sono le poste, i Carabinieri e la strada chiusa come era da quelle che erano le carte che pianificano il nostro territorio già allora. Nella prima revisione si è dato e si è cercato di dare sfogo a quell'area perché è una delle volontà dell'Amministrazione dare la possibilità di avere un'alternativa a quello che è il traffico attuale. Ci sono degli strumenti che già esistono e che sono disponibili che sono visibili. Chiaramente non puoi caricare, come ho già detto anche in Commissione, su un'unica opera tutte quelle che sono le opere accessorie per poter sfogare nell'intero traffico di quell'area. Perché non possiamo aumentare gli oneri di urbanizzazione a dismisura per potere arrivare a chiuderlo e ad avere quello sfogo. Ci sono delle regole, delle leggi e delle imposizioni, quindi va fatto con il tempo. È qui che la programmazione è importante. Forse bisognava cercare prima di trovare quei pezzetti di connessione che potevano portare a quello sfogo. Si è iniziato oggi, gli strumenti per far questo ci sono e la prima azione che si fa è questa. Quindi non solo c'è la volontà, mi sembra di averlo dimostrato in tutti i modi, non con un ordine del giorno ma con atti concreti che portano alla realizzazione dell'opera. È anche vero che, come diceva il Consigliere Marinaccio, il fermo, la congettura economica che si sta vivendo oggi di fatto blocca non solo l'edilizia ma blocca tutta l'economia e di conseguenza si fermano tutti i motori, non ti fanno realizzare quelle opere e quindi neanche quelle infrastrutture che in realtà ti servono. Non è che manchi la programmazione per le infrastrutture, la programmazione è presente. La macchina amministrativa è continuamente in movimento per programmare e per migliorare la viabilità. Quando si parlava di viabilità anche in quel famoso Consiglio della chiusura delle poste e dissi che la programmazione c'è è perché è nostra volontà e lo dà la dimostrazione tutta la revisione fatta in tutto il Comune. In tutto il Comune è stata fatta una revisione del traffico per cercare di migliorarlo il più possibile. In dei punti è stato anche rimodificato perché sono cose che non si migliorano solo con un intervento, a volte sono necessari più strumenti e più interventi per veramente valutare e vedere nell'effetto concreto i risultati. Siccome lo abbiamo fatto dalle altre parti, ci manca questa strada per poter realizzare la parte successiva. Anch'io sarei contento di vederlo realizzato ma in ogni caso al momento che ci sarà questa strada e che verrà acquisita dall'Amministrazione chiunque ci sarà potrà mettere in atto una revisione della parte a sud del traffico, della parte a sud sotto le poste per poter dare più parcheggi, prima di tutto alle poste e ai Carabinieri e per poter avere anche questa via dell'oste più ampia con dei marciapiedi, importantissimi anche quelli per il nostro Comune e da altre parti purtroppo non ci sono e ce ne rendiamo conto. Sono quelle opere accessorie che si fanno solo ed esclusivamente quando si vanno a fare degli scomputi d'oneri. Quindi si ha la necessità che riparta quel comparto dell'edilizia e che riparta tutto e ripartendo tutto ci si trovano le opere accessorie, la viabilità di fatto e tutto. Quindi ben venga ogni invito che ognuno di noi fa ma, dico, gli strumenti ci sono e la programmazione c'è, non possiamo però pensare di caricare tutto su un'unica opera. Questo è impossibile e credo che ognuno di noi possa rendersene conto perché gli interventi di strade ed infrastrutture hanno dei costi importanti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo. Si conclude il primo giro con una breve replica dell'Assessore per dei chiarimenti. Prego.

ASSESSORE AVVANZO: Volevo fugare alcuni dubbi dell'Opposizione perché questo Consiglio comunale si deve rendere conto di quello che ho sentito per discutere ulteriormente. Perché se da un lato c'è un'Opposizione che ci dice c'è una crisi economica, come diceva il capogruppo Marinaccio, quindi delle ombre, dall'altro la presenza, e qui si andrà poi in convenzione di un progetto e di una realizzazione di tutte queste opere che saranno opere pubbliche. Le ho enunciate prima, e non è da me, perché sono importanti non solo nei numeri ma anche nella quantità. Così come l'altra parte dell'opposizione ha a cuore il traffico credo che una delle soluzioni sia quando si dice che c'è un problema. Questo è il primo tassello per risolvere i problemi del traffico a sud del

Comune perché con questa operazione diamo sfogo già per un grande pezzo della viabilità a sud che poi si dovrà concludere con la tangenziale ma se ne vogliamo parlare molto probabilmente questa non si realizza e quindi tutti i problemi che voi enunciate non si andranno a risolvere compresi i parcheggi per le poste, compresi i parcheggi per i Carabinieri, compresa la sicurezza stradale per i pedoni e per la viabilità. Sono oggettivamente dei problemi ma questo va in questa direzione. Come giustamente sentivo c'è la necessità di arrivare a dare uno sfogo per la viabilità a sud e questo è un primo passo importante perché poi rimarrà per arrivare alla tangenziale sud molto meno di un chilometro che con quello che sono ad oggi le capacità economiche non solo del Comune di Montale ma dei Comuni italiani bisognerà cercare altre soluzioni perché questi si riescano a realizzare perché vanno fatte le opere e vanno acquisiti i terreni che non sono terreni comunali e quindi avrà dei costi. Abbiamo anche gli strumenti in atto che si muovono per trovare soluzioni a queste che reputiamo esigenze concrete, come anche vedo l'Opposizione, quindi riusciamo a trovare una giusta soluzione. In più, come è stato ribadito dalla capogruppo Valentina Meoni si riesce a realizzare ulteriori opere a dei costi certamente più convenienti per quanto riguarda il Comune. Il che credo vada valutato. Lo dico con forza perché? Perché si potrà fare un traffico a sud del Comune di Montale con queste opere che quando saranno realizzate ci potrà essere poi un momento in cui studiare una nuova viabilità ma se non c'è la strada non si studia neanche la viabilità. Questo è il concetto. Sono qui per ulteriori domande.

PRESIDENTE: Grazie. Inizia il secondo giro, cinque minuti per gruppo. Capogruppo Valentina Meoni.

CONSIGLIERE MEONI V.: Sulle considerazioni rispetto alle opere di urbanizzazione oggetto dell'ordine del giorno credo di essermi già espressa. Mi viene da pensare questo anche in considerazione della replica dell'Assessore, che di fatto, a nostro avviso, l'Amministrazione ha perso una possibilità. È evidente che nella prima versione del regolamento urbanistico quale onere di urbanizzazione di un intervento era prevista la realizzazione della rotatoria e del collegamento con la tangenziale. È stata fatta una scelta di campo molto probabilmente anche per favorire un intervento, su questo non discutiamo, adducendo però tutta una serie di opere a scapito di oneri di urbanizzazione, quale la via prospiciente agli immobili e l'acquisizione dei terreni, ed ora in questi 30 mila euro la realizzazione dei marciapiedi ed il collegamento di via dell'Oste. È evidente, così come diceva bene Meoni, che non si può tutto caricare su un'unica opera. Mi chiedo se non poteva, dal momento che questi interventi richiesti a scapito di oneri non vanno a migliorare la situazione rispetto al traffico, quanto meno non riescono a risolverla perché neppure è prevista la realizzazione della rotatoria che avrebbe in qualche modo concesso una migliore fluidità del traffico stesso, come mai non si sia fatta una scelta diversa e cioè quella di mantenere e attribuire alla realizzazione di questa opera un onere che era quello della realizzazione o quanto meno dell'acquisizione dei terreni e la realizzazione del raccordo con la tangenziale, se questo intervento non fosse riuscito da solo a coprire i costi ovviamente l'Amministrazione poteva, a nostro avviso, intervenire. In tal modo si sarebbe forse risolto definitivamente un problema che invece di fatto con queste previsioni regolamentari non si va a risolvere e si posticipa nel tempo. Credo effettivamente che su questo aspetto non si possa essere d'accordo perché di fatto riteniamo che l'Amministrazione comunale abbia perso una possibilità e che di fatto queste opere, seppure importanti, avrebbero potuto cedere il passo ad un intervento di carattere risolutivo per tutta l'area magari trovando delle soluzioni di compartecipazione da parte dell'Amministrazione se troppo gravava sull'intervento stesso. Quindi il voto del gruppo, preannuncio la dichiarazione di voto, su questo punto all'ordine del giorno è favorevole perché riteniamo che l'intervento di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria sul quale ha espresso un parere favorevole anche la Commissione edilizia non sia da ritenere fuori luogo nello stesso tempo con tutte le criticità del caso perché evidentemente non si è colta un'opportunità non solo per quell'intervento ma per tutto il paese.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo Valentina Meoni. Capogruppo Luca Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Ricollegandomi a quanto detto prima, data la risposta dell'assessore Avanzo, mi corregga se erro, sull'intervento urbanistico al punto 3.4 ci sarà una previsione in termini di abitazioni di circa una ventina di unità. Questo perché? Lo avevo evidenziato prima, perché dovere aggiungere nuove persone in una zona che ha già di per sé delle difficoltà anche se ci sono delle agevolazioni aprendo determinate strade per dare una determinata circolazione all'interno di quella zona, va anche valutata la questione che oltre ad abitarvi questi cittadini dovranno avere dei servizi e come sappiamo il bilancio del Comune purtroppo per dare questi servizi fa sempre più fatica. In questo caso riteniamo che sia un cane che si morde la coda e riallacciandomi al discorso del capogruppo Meoni Federico sul fatto che il Comune ha degli strumenti a disposizione per realizzare opere accessorie tanto necessarie per quella zona solo facendo pagare al privato alcune opere private di urbanizzazione che poi, come anzidetto, possano in qualche modo, tra virgolette, peggiorare la situazione in essere da un punto di vista di abitabilità della zona. Nel senso che ho degli abitanti in più, avrò delle macchine in più, avrò una circolazione, seppur migliorata, che sempre indirizza sulla strada principale di Montale e di fatto che cosa ho ottenuto? Una maggiore presenza nella zona, una maggiore abitabilità della zona e una maggiore

concentrazione di persone in quella determinata zona. Ripeto il concetto espresso giustamente dal capogruppo Meoni Federico che gli strumenti ad oggi a disposizione del Comune sono questi ma, ahimè, peccano e se da una parte aiutano a realizzare alcune opere dall'altra parte costringono a dovere impegnare soldi per nuove esigenze dei cittadini. Bisognerebbe trovare, come abbiamo detto altre volte, soluzioni alternative al momento che, come ricordava l'Assessore Avvanzo, stiamo parlando del tratto di viabilità che si ricongiunge con via Berlinguer di proprietà private ed il Comune ad oggi non ha le risorse per potere adempiere all'acquisto diretto. Ritengo che invece soluzioni alternative cercando di captare dalla messa in atto di produzioni, dalla green economy o inventarsi sistemi produttivi all'interno del territorio comunale perché, come abbiamo visto, saranno sempre minori i trasferimenti che verranno fatti e la pressione delle tasse da richiedere, tra virgolette, ai cittadini è sempre maggiore a queste andranno solo a sopperire a quei bisogni che il Comune è obbligato a dare alla cittadinanza. Per questo, ripeto, nel momento attuale non dico fermiamo il mondo ma quando non ci sono delle situazioni che sia per gli strumenti, come anzi diceva il capogruppo, sia per le possibilità economiche di fermare e riragionare e ricercare sia a livello comunale, che regionale, che nazionale, quelle risorse che possono prevedere questi interventi senza dover ricorrere a quel meccanismo un po' contorto.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Inizio subito da una cosa. Sinceramente, Marinaccio, ho cercato di seguirla attentamente ma è davvero difficile. Eravamo in Commissione insieme, se durante la Commissione poneva questioni un attimo più precise forse ci sarebbe stato più tempo e più possibilità di dibatterle e allo stesso tempo anche di approfondirle perché, le giuro, ho cercato davvero di capire per perlomeno poter discutere su questa cosa ma mi rimane difficile. Abbiamo uno strumento urbanistico che attualmente ha un carico di abitanti che non è che decidiamo, spostiamo o blocchiamo. Una volta che un'area ha un carico edificatorio quello è e quello sta, al momento che il proprietario decide interviene. È chiaro, ci sono gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, oneri accessori, intervento della Commissione edilizia che va ad agire sulla progettazione. Questo è l'iter, sicuramente se va negli uffici le spiegano come funziona. Al di là di questo vengono inserite delle opere accessorie che ci fanno fare quella parte di infrastrutture pubbliche, perché sono opere pubbliche che dovrebbe realizzare l'ente Comune ma con il problema del patto di stabilità, siccome sono investimenti, automaticamente subiscono problemi di fermo perché in base al patto di stabilità non è che tu possa costruire o mettere in campo tanto perché vieni fermato dal famoso patto di stabilità che non ti permette di pagare. In qualche maniera ti trovi le opere fatte a scomputo degli oneri ed anche questo fa parte del sistema. Si possono fare delle scelte giustamente, come diceva la capogruppo Valentina Meoni si potevano fare di diverse, scelte che secondo loro erano migliori caricare sull'intera opera dell'intera strada. Per quanto mi riguarda mi sembra che quello che è stato caricato e che è stato fatto sia giusto. Se non ricordo male, vado a mente perché l'argomento è trattato oggi era assolutamente diverso e non mi sono assolutamente ristudiato l'intera R3 ma ho pensato a guardare quello che era l'argomento richiesto all'ordine del giorno, non avevano il carico originariamente dell'intera strada ma della progettazione e dell'esproprio, di acquisire le aree e progettarle. Tra le due perlomeno una strada è finita, il carico della progettazione vediamo se l'Amministrazione pubblica potrà accollarselo o se ci sarà l'opportunità di poterlo agganciare a qualche altro intervento nelle nostre zone. Credo che dovevamo focalizzarsi su una cosa, se questo in via dell'Oste era un buon intervento. Ritengo che la Commissione edilizia che ha focalizzato la necessità, visto che era già previsto il marciapiede, di ampliare la strada in via dell'Oste e dare la possibilità di avere un marciapiede per quello che costa al Comune oggi, quindi 30 mila euro di scomputo di oneri e ritrovarsi un'opera fatta per un valore maggiore, mi sembra, di 55 o 54, non ricordo perfettamente, credo sia un'operazione che questa Amministrazione deve fare e sia giusto fare. Questo era il punto all'ordine del giorno; se su questo si vuole dibattere, si vuol parlare ed ampliarlo, forse bisogna sfruttare meglio le Commissioni altrimenti, Presidente, mi scusi, nell'ampliare la discussione lo dovrei fare anch'io ma poi all'Opposizione non va bene se si fa una costruzione diversa o più ampia ancora dello strumento che abbiamo in mano del carico scelto, di come e quando è stato scelto. Tutto questo non si può fare per ogni argomento portato qui ma si deve cercare perlomeno di fare un discorso che sia corretto e giusto per arrivare alla conclusione dell'argomento parlando semplicemente dell'argomento all'ordine del giorno altrimenti si chiede anche di rettificare alla fine. Grazie.

PRESIDENTE: L'Assessore Avvanzo ha diritto ad una breve replica per regolamento.

ASSESSORE AVVANZO: Più che una replica rispondo al capogruppo Marinaccio quando mi parlava dei servizi e del loro peggioramento. Credo che, come è stato detto anche dal capogruppo di Maggioranza, non si è preso tutto in pianta ma semplicemente una parte, punto, il miglioramento ulteriore di questo piano di attuazione perché volevo ricordare a tutti che oltretutto tale opera migliora tutto quello che sarà l'acquedotto, le fogne e quant'altro di notevole peso. Tante volte non vediamo il traffico, vediamo le macchine, quindi non abbiamo tutta una cognizione delle difficoltà che ci sono ma queste problematiche esistono e sono forti. Questa opera consentirà di dare un miglioramento ulteriore ad esigenze che non vengono notate molto perché comunque sono

nascoste ma ci sono come l'acquedotto, le fogne e quant'altro per dare una sistemazione oggettiva di tutta questa zona. Quindi non credo che sotto l'aspetto dei servizi l'operazione, anche se poi c'è un carico di abitanti previsti, abbia avuto un ulteriore aggiornamento di carico di queste opere che sono sentite per l'urbanistica del paese. Era semplicemente per completezza di spiegazione.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Per dichiarazione di voto? Capogruppo Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Non sono un architetto e nemmeno un geometra ma conosco la parte dell'argomentazione. Penso il messaggio sia chiaro, più persone, più costi e più disagi se non c'è una strada. Per quanto riguarda gli enti preposti devono adempiere a quegli obblighi, da Publiacqua, al servizio delle fognature piuttosto che l'ENEL che ad altro nel sistema dei propri servizi. Ripeto, come avevo espresso sulla viabilità in Commissione, abbiamo dei dubbi anche se prendiamo atto che sono andato fuori tema perché attinente la strada via dell'Oste con il regolamento della zona 3.4 altrimenti non avrebbe un suo insieme il ragionamento che ho fatto. Pertanto per le premesse, come mi sono espresso in precedenza, il nostro voto sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Meoni Valentina.

CONSIGLIERE MEONI V.: La dichiarazione di voto era già stata effettuata all'interno dell'intervento e credo non doverla ripetere per dovere di sintesi; è positiva.

PRESIDENTE: Le dichiarazioni di voto sono quelle che vanno nella delibera. Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Il voto del nostro gruppo all'argomento dell'ordine del giorno è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Si mette in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno: chi è favorevole? 15 voti favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Uno, Luca Marinaccio. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole? 15. Contrari? Nessuno. Astenuti? Uno, il capogruppo Luca Marinaccio. Il Consiglio approva. Si passa al punto 10 dell'ordine del giorno "Mozione presentata dal gruppo Montale che cambia in merito al fenomeno sociale del femminicidio". Assessore Risaliti. Grazie.

ASSESSORE RISALITI: Prima di presentare la mozione vorrei fare una premessa. Credo per loro stessa natura tutte le mozioni abbiano un'importanza intrinseca proprio per l'atto che rappresentano ma questa mozione in particolare ritengo ancor di più abbia un'importanza intrinseca forse perché probabilmente per la prima volta, se la memoria non mi inganna, si va in Consiglio comunale a trattare un argomento di importanza fondamentale probabilmente per il buon vivere civile. Si parla del femminicidio, si va quindi a fare una riflessione su non tanto un argomento quanto una realtà del nostro vivere della nostra società, del nostro vivere sociale, una realtà che oggi più che mai ha bisogno di essere conosciuta da tutti. Il termine femminicidio che sembra in Inghilterra sia già stato introdotto agli inizi del 1800 per cui ormai tre secoli fa, così come riportato dai dizionari, fra l'altro femminicidio, si riferisce alle violenze perpetrate dagli uomini ai danni delle donne in quanto tali, ossia in quanto appartenenti al genere femminile. Quindi si parla di un delitto di genere. Il femminicidio comprende tutti quei casi di omicidio per cui una donna viene uccisa da un uomo per motivi relativi proprio alla sua identità di genere. Credo che tutte le realtà del vivere sociale, per lo più maschili, basta guardare il nostro Consiglio comunale che pur essendo dotato di una quota rosa piuttosto sostenuta su 21 Consiglieri, se non mi sbaglio, siamo otto donne e tredici uomini, non perché il peso e l'importanza si possa collegare al numero ma certamente una motivazione, se volete, storica o preistorica da qualche parte nasce e scaturisce. La genesi di questa realtà probabilmente si può ripercorrere nei tempi e si può andare a ricercare forse già dalla nascita del genere umano ma sicuramente è frutto di una storia che sino ad oggi si è ripetuta. Ritengo che da parte di tutte le realtà perlopiù maschili dal mondo della politica, dal mondo dell'avvocatura, delle professioni, delle imprese, dal mondo universitario, credo proprio che in questo momento storico debba essere dato un segnale forte di interessamento e solidarietà soprattutto per far presente alla società civile quello che per lungo tempo è stato un dramma vissuto solo dalle donne. Basti pensare, se non sbaglio, ci sono avvocati in questo Consiglio comunale, che mi pare solo negli anni Ottanta sia stato abolito nel nostro diritto il delitto di onore che in Italia fino agli anni Settanta o fino agli anni Ottanta non era considerato un reato. Quindi parlo non di due secoli fa ma di trenta o quaranta anni fa. Questo ci dà l'idea di quanto ancora si possa essere lontani dal raggiungere quel rispetto e quell'equilibrio tra i generi che a parole tutti si riconosce ma che nei fatti così non è. Il femminicidio è la prima causa di morte delle donne in Europa e nel mondo, non solo come per gli uomini gli incidenti stradali, piuttosto che i tumori, la fame o l'AIDS, ma è l'omicidio perpetrato alle donne, tra l'altro omicidi che il più delle volte si consumano in famiglia. Si legge continuamente e si ascolta che si tratta normalmente di omicidi per mano di mariti, di ex mariti, di compagni, di ex fidanzati ed il più delle volte il gesto è giustificato facendo leva sul movente della passione, magari sul contesto disagiato e sul fatto che avvenga in zone critiche del pianeta. Non è così perché non succede solo nelle classi più emarginate o nelle parti del mondo più disagiate. Nelle nostre zone, nella nostra Provincia, sono

successi in tempi molto vicini a noi e il termine comune a questi omicidi è il fatto che la vittima è vittima proprio perché è donna. Il femminicidio è un fatto sociale, cioè la donna viene uccisa in quanto donna o perché non è la donna che l'uomo vorrebbe o che la società vorrebbe e quindi è un fenomeno trasversale che interessa tutte le classi e che purtroppo, questo è il fatto forse più importante, perché sta dentro al nucleo alla base della comunità, sta dentro al nucleo della famiglia. Ecco perché la violenza sulle donne non può essere considerata semplicemente un fenomeno privato. Tra l'altro c'è un articolo di Repubblica pubblicato a marzo 2012 dove su una donna uccisa il titolo era "l'uomo in casa diventa assassino, una donna uccisa ogni due giorni". Questo riprende una statistica pubblicata anche nell'incontro internazionale a giugno del 2012 dove, per esempio, in Italia, non in qualche parte sconosciuta del mondo, una donna su tre di un'età compresa tra i 16 e i 70 anni è stata vittima di violenza. Il 35% delle vittime non presenta denuncia, 63 le donne uccise da maggio a giugno del 2012. Il 13% delle donne uccise aveva chiesto aiuto per stalking. Vediamo che soltanto semplicemente leggendo la statistica, spesso numeri con poco significato perché sono numeri, in questo caso siccome al numero è associata una persona, un volto, un congiunto, un parente, una sorella di qualcuno, ecco che il numero a questo punto non è più spersonalizzato ma è significativo. La mozione riprende questi temi e impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere campagne di sensibilizzazione, chiede di promuovere con l'istituto comprensivo campagne di sensibilizzazione. Credo giustamente la mozione chieda questo perché è solo con la prevenzione e l'educazione, semplicemente con queste due strade che obbligatoriamente devono essere percorse, solo in tal modo, che si può chiaramente provare a cercare di educare in maniera diversa le nuove generazioni. Mi piacerebbe che chi è preposto a fare comunicazione ai mass media, so che è un'utopia, anche gli uomini, non perché non lo debbano fare le donne, ma siccome si parla di femminicidio mi piacerebbe il dibattito fosse complessivo da parte degli uomini, si sostituisse l'argomento che magari più viene trattato nei circoli o nei bar, ecc., per cui a volte ci fosse una giornata in cui gli uomini si mettessero a pensare e a chiedere perché gli altri uomini, che magari hanno conosciuto o conoscono, uccidono le donne. Ci sono stati dei libri, sono stati fatti tanti film. Concludo ma la presentazione della mozione sostituisce l'intervento che avrei fatto successivamente. Se si riuscisse nella nostra società a fare dei dibattiti su questo, a cercare di capire perché si arriva a perpetrare questi omicidi forse probabilmente qualcosa si potrebbe cambiare. Perché va riconosciuto che la violenza maschile contro le donne credo sia forse oggi il maggior problema strutturale della società. Credo che per fare questo sicuramente serva del coraggio anche da parte delle istituzioni e della politica e credo che questo coraggio probabilmente, se mi permettete, solo le donne lo possono avere, oppure anche uomini che siano bene intenzionati a compiere un gesto che possa cambiare il mondo di pensare. Sicuramente serve l'appoggio di tutte le istituzioni per quanto potremo fare come Consiglio comunale, intanto già parlarne e già portarlo alla discussione è già un passo secondo me importante e come Amministrazione sicuramente ci impegneremo nel corso del nostro residuo tempo di mandato a mettere in atto quello che la mozione ci chiede. Se posso, se mi dà un altro secondo, mi piaceva concludere riportando un brano tratto da un libro di Patrizia Romito che si intitola "Un silenzio assordante, la violenza occultata su donne e minori" che a un certo punto dice "la sfida sta nel riconoscere che sradicare la violenza contro le donne è complicato, difficile ed impone di affrontare alcune delle credenze più profonde della nostra società che è un progetto a lungo termine che necessita di risorse importanti e su lungo periodo, che richiede impegno e passione per continuare anche quando i risultati sembrano vaghi e difficili da dimostrare e che non dobbiamo tradire la fiducia di quei milioni di donne torturate in mille modi solo perché sono nate donne".

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Si apre il dibattito sul punto. Capogruppo Luca Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Condivisibili le parole e il pensiero espresso dal vice Sindaco e Assessore Gianna Risaliti perché, a nostro avviso, arrivare a commettere questi omicidi, questi femminicidi, lo si fa nel corso di un percorso al rovescio, ovvero quando non si ha attenzione verso l'altro sesso, in questo caso le donne, in modo corretto, quando non si ha rispetto, quando c'è umiliazione in tutte le forme. Ha parlato prima dei media. Voglio ricordare che anche per promuovere il vasetto della frutta sciropata c'è la presenza di una bella donna con le proprie forme in bella vista. Tutto questo modo di rappresentare le donne non fa altro che scaturire quegli atteggiamenti e di quei comportamenti che poi entrano a far parte della normalità della nostra società dove viene vista la donna come un oggetto. Si è fatto riferimento giustamente a chi dovrebbe essere di esempio, qui mettiamo in causa la politica che parlando delle quote rosa ha dovuto mettere delle norme per l'acquisizione delle quote rosa all'interno dei loro schieramenti. Se non erro la Regione Toscana ha dovuto fare una norma per le assunzioni negli enti pubblici delle quote rosa. Tutta queste attenzioni da una parte e disattenzioni negli atteggiamenti che spiegavo prima, possono sfociare in alcuni individui, nei più aggressivi e nei più regressivi, in questi efferati omicidi, non ultimo quella della signora mamma uccisa dal marito a Montecatini ne è un esempio. Cosa fare? Direi oltre che estendere alla Regione Toscana la richiesta di questo rafforzamento sulla campagna di sensibilizzazione venga questo esteso al futuro governo che dovrà prendere in mano il nostro paese a breve, che possa essere condiviso dalle altre regioni, che possa farne il giro e soprattutto per potere non rimanere un obiettivo irraggiungibile come veniva prima espresso e magari far leva sulle associazioni che proprio per loro natura, partendo anche dal volontariato, queste argomentazioni, come altre, possano arrivare soprattutto

all'interno delle quattro mura domestiche che è il luogo, come ricordava l'Assessore, dove uno non se lo aspetta ma succedono le cose più brutte. Ripeto, è condivisibile a pieno questo ordine del giorno con, tramite un emendamento se volete, la possibilità di poterlo estendere al nuovo Governo ed anche alle altre Regioni se è di vostro gradimento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo Luca Marinaccio. Ci sono altri interventi sul punto? Assessore Taiti.

ASSESSORE TAITI: Buonasera a tutti. Per prima cosa volevo ringraziare l'Assessore Risaliti che ha fatto l'illustrazione di questa mozione in quanto firmataria, così come ringrazio le altre firmatarie della mozione, perché abbiamo firmato tutti con convinzione essendo una battaglia culturale che ci interessa non solo perché ciascuna di noi non vorrebbe essere oggetto di violenza ma per la giustizia e la verità che evidentemente ancora non ci sono nel nostro paese come in altri perché il fenomeno appartiene veramente a tanti paesi anche molto diversi dal nostro. Mi piace specificare che il testo della mozione non vuole sollecitare una nuova norma anche perché il proliferare di norme a protezione o contro, per esempio l'omofobia, non fanno che introdurre altri reati che poi vengono perseguiti con tutte le difficoltà di tutti gli altri reati e di conseguenza non hanno efficacia che si ha quando si fanno le battaglie culturali e quando si cambia la testa delle persone. Il fenomeno della violenza contro le donne è antico come il pianeta, penso dal punto di vista della posizione nella famiglia dal diritto romano in poi, non è neanche di fatto una questione religiosa, la donna era giuridicamente e di fatto inferiore per un motivo o per l'altro, quando non poteva disporre del proprio patrimonio o anche da un punto di vista dei diritti perché mi risulta che il suffragio universale anche da noi, anche femminile, è cosa del dopoguerra, del '48, il che ci deve far riflettere. In mezzo secolo sono stati fatti passi da gigante che culturalmente vengono da lontano perché, checché se ne dica, il primo passo verso la parità, ognuno lo può pensare come vuole, viene anche dal Vangelo e dal culto cattolico che mette in primo piano una posizione femminile. A parte tutte queste considerazioni penso si usi violenza verso qualcosa che si ritiene o una minaccia o che non si conosce. Se penso alla violenza verso il diverso penso alla persona che viene da fuori, verso lo straniero, verso la persona che ha abitudini sessuali diverse, per esempio, che ha orientamenti sessuali diversi per esempio. La donna è stata la prima identificata differenza nella storia perché è biologica, è sotto gli occhi di tutti ed ancora dopo tanti secoli, tanta civiltà e dopo tante conquiste fatte evidentemente risulta ancora qualcosa verso cui avere diffidenza, un qualcosa che costituisce in qualche modo una minaccia forse perché è particolarmente forte. Non credo molto nel mito della donna oggetto, o nella società consumistica che porta la donna ad essere considerata in un certo modo ma credo che invece la donna subisca violenza nel momento in cui sembra, anche se magari non lo è, forte, sembra una minaccia e l'uomo si sente debole rispetto a lei. Di conseguenza da questo penso scaturisce la violenza più che dalla concezione della donna che si è sviluppata anche nella società moderna che comunque ha ovviamente i suoi contro e che per certi aspetti è deprecabile. Per questo è importante in un momento storico come questo, in cui si parla di quote rosa, sembra siamo sempre a un dunque e ad un qualcosa per poter migliorare, si parla sempre tanto ma evidentemente non se ne parla abbastanza. Di conseguenza penso sia molto importante e mi unisco all'appello dell'Assessore Risaliti che ha detto una cosa molto bella, mi piacerebbe che fossero gli uomini i primi a parlarne non solo qui ma a maggior ragione fuori da qui, che fossero gli uomini ad analizzare questa situazione e a porsi questo problema invece semplicemente di dire "come si fa a fare una proposta di Legge, a fare un intervento tecnico che possa in qualche modo cambiare le cose ma che poi di fatto non le cambia" Per questo sono molto soddisfatta e contenta che stasera si affronti questa tematica, che se ne parli e che se ne faccia un impegno concreto per la Giunta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Ci sono altri interventi? Capogruppo Valentina Meoni.

CONSIGLIERE MEONI V.: Ringrazio l'Assessore per la presentazione della mozione che ci dà modo di affrontare un tema purtroppo attuale e che forse con stupore, secondo me, deve essere affrontato nel senso che dal mio punto di vista è inconcepibile che in una società civile evoluta come la nostra ancora oggi nel 2012 si assista invece ad una efferata scia di sangue che riguarda principalmente le donne e quindi indirizzata a un determinato genere. Credo di riportare dei dati nel senso che effettivamente l'anno corrente è stato un anno in cui il fenomeno del massacro compiuto nei confronti delle donne sia stato particolarmente sentito. Già nelle celebrazioni del 25 novembre si parlava di un numero pari a 104 vittime alle quali si dovrebbero aggiungere le successive che hanno riguardato il mese di dicembre e che hanno riguardato anche da vicino le nostre realtà territoriali. Questo è un dato che ci deve far riflettere perché, a mio avviso, io non sono in grado di indicare le motivazioni alla base di questa violenza, ci vorrebbe un'indagine di carattere sociologico molto approfondita che dovrebbe essere posta in modo differenziato nelle singole realtà territoriali e nei singoli stati ove assistiamo a questi brutali delitti. Perché è evidente che la violenza contro le donne è ormai un fenomeno che non interessa solo l'Italia ma che ovviamente ha delle dimensioni mondiali che ha riguardato etnie e stili di vita completamente diversi. Quindi dire quali sono le motivazioni comuni a un fenomeno di così tanta portata disseminato anche in situazioni sociali e in storie completamente diverse è davvero difficile. C'è però un dato che accomuna, che le

donne risultano essere vittime in quanto donne, aspetto che non deve essere trascurato. Ho letto brevemente alcune parole riportate da un saggio di Barbara Spinelli autrice del libro "Il femminicidio" che parlando dell'evoluzione storico giuridica culturale del termine femminicidio dice una cosa, a mio avviso veramente importante, e cioè "dietro queste parole c'è una storia lunga più di venti anni, una storia in cui le protagoniste sono le donne e in qualche modo ne escono vincitrici". Vincitrici in che senso? Mi sembra estremamente banale dover discutere sulla necessità o meno di introdurre un termine così come si è discusso di femminicidio dicendo che non si tratta di una fattispecie criminosa distinta rispetto all'omicidio ma solo ed esclusivamente di una fattispecie che si rivolge a un genere distinto come quello delle donne. Secondo me non è invece banale perché? Perché, a mio avviso, quello che manca in Italia così come in Europa è una considerazione del fenomeno del femminicidio anche nella sua rilevanza di carattere numerico. Forse iniziare a catalogare, iniziare a considerare le storie sottese ai singoli episodi di violenza, cercare di dargli un nome, femminicidio può essere uno e quello corretto ovviamente, significa anche dare valore e rilevanza al fenomeno. In Italia purtroppo non abbiamo dei dati ufficiali nel 2011 e nel 2012 che attestano con sufficiente precisione quanti sono stati gli episodi di violenza, a che categoria si riportano e quindi non abbiamo un database a cui potersi riferire per poter stabilire e inquadrare esattamente il fenomeno, il che comporta a mio avviso anche la difficoltà di andarlo a contrastare in termini sociali e di individuare le misure e le relazioni coerenti che possono portare ad un contrasto effettivo del femminicidio. Tutto, secondo me, è stato lasciato molto all'organizzazione dei centri antiviolenza, molto spesso centri organizzati dalle donne stesse, che tante volte non hanno e non hanno ancora le risorse necessarie per portare avanti concretamente delle politiche effettive. Rispetto alla mozione è da sottolineare un aspetto in tal senso: ho letto della mozione che si dice che l'Italia non avrebbe firmato la convenzione del Consiglio di Europa sulla prevenzione ed il contrasto della violenza alle donne, della violenza domestica alle donne, firmata nel maggio 2011 ad Istanbul da undici Stati europei. Su tale punto mi sento di dover fare un aggiornamento che può essere utile non solo ed esclusivamente per i documenti ma alla riflessione. Mi risulterebbe che questa convenzione fosse stata firmata il 27 settembre scorso, successivamente ratificata dal Parlamento italiano in data 23 dicembre 2012. Sarebbe opportuno accertare questo dato e poi aggiornare il testo della emozione perché questa convenzione rispetto alla quale l'Italia è arrivata tardi rispetto agli altri paesi come la Finlandia, l'Islanda, la Cecoslovacchia e la Turchia, si pone l'obiettivo importante di creare quanto meno una rete tra le politiche nazionali e porre concetti in sinergia dati, obiettivi ed azioni coordinate. È evidente che, a mio avviso, se non si comincia a far sì che la politica non solo del singolo stato Italia ma ovviamente a livello europeo affronti con delle azioni comuni tramite risorse a ciò destinate fenomeni di questa importanza, a mio avviso, si arriva a ben poco. Quindi questa convenzione è sicuramente un passo in avanti quanto meno perché riesce ad individuare il fenomeno del femminicidio e tutta una serie di azioni che possono contrastarlo. Mi viene da dire che insieme a queste azioni ci dovrebbero essere dei fondi destinati alla realizzazione di altre attività concrete sui singoli territori, altrimenti di fatto una parte consistente di quello che ci si propone risulta difficile da realizzare. La considerazione nasce da questo. Per quanto riguarda gli impegni alla Giunta e al Sindaco riteniamo di potere aderire alla catalogazione degli impegni indicati. Mi viene da pensare che ci sono delle azioni che potrebbero essere messe in campo subito. Al punto C) si dice "promuovere azioni volte a garantire in concreto alle donne in quanto donne il godimento dei loro diritti fondamentali, soprattutto il diritto alla vita, a una vita libera da qualsiasi forma di violenza. Sotto questo aspetto potremmo anche noi donne e poi tutti i Consiglieri comunali farsi portavoce di un'esigenza di rivedere, e non è certamente quella solo una proposta interna all'ente, il nostro regolamento al fine di garantire una presenza delle quote rosa all'interno del nostro Consiglio comunale. Poi ovviamente, questo mi viene da dire, ci deve essere un invito da parte nostra all'Amministrazione a che proprio in questa ottica di sinergia con gli enti preordinati qui richiamati, quali la Provincia e la Regione, si cominci davvero a fare un lavoro di rete, a partecipare concretamente alle iniziative indette anche a livello provinciale e regionale e cercare davvero di far sì che la nostra voce non si limiti ad una mozione importante e fondamentale ma che si traduca in delle azioni concrete su questo territorio in sinergia con gli altri enti per contrastare un fenomeno che ha delle radici storiche profonde e che necessita, a mio avviso, di un'analisi sociologica forse ad oggi non completamente compiuta né in Italia, né forse a livello europeo.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo. Ci sono altri interventi? Alla fine del dibattito prima di mettere in votazione l'ordine del giorno valuteremo le richieste del capogruppo Marinaccio, la correzione che ha chiesto la capogruppo Meoni. Assessore Lunghi.

ASSESSORE LUNGI: Personalmente non sono molto contenta di discutere questa mozione come non lo sono stata per quella per l'omofobia non perché non sia giuste, sono giustissime, ma semplicemente perché non ci dovrebbero proprio essere. Non si dovrebbe nel 2013 arrivare a discutere di queste cose, siamo tutte persone, ci dovrebbe essere comprensione e tolleranza, non ci dovrebbero essere queste differenze. Non dovrebbe contare il fatto che uno sia una donna, un uomo, un bianco, un nero, un eterosessuale, un omosessuale, purtroppo però siamo costretti a discutere di questi argomenti perché, come ha detto anche la capogruppo Valentina poc'anzi, l'anno scorso in Italia accertati perlomeno fino a novembre sono stati oltre 100 omicidi di cui il 75% è avvenuto

per mano di familiari. Queste persone sono madri, mogli, compagne e fidanzate e sono state uccise dalle persone che erano accanto a loro. Non è che gli uomini siano tutti sbagliati ma evidentemente in una parte di loro qualcosa non va. Fra l'altro, non me ne voglia capogruppo Marinaccio, contesto anche la sua contestazione sulle donne spogliate sul manifesto pubblicitario perché la donna deve essere in grado di andare dove vuole come vuole perché credo che se un uomo si mette a camminare nudo per la strada, a parte prendere una multa per oltraggio al pudore, a nessuno viene in mente di ammazzarlo. Non vedo perché se una donna si spoglia ad uno debbano venire le turbe in testa e gli debba venire il pensiero che siccome si è spogliata si può ammazzare. Non esiste... Quando si parla della donna oggetto e della donna che si fa considerare in un certo modo si può dare anche un alibi alle manifestazioni di violenza perché se ci fate caso e leggete sui quotidiani le persone che commentano queste cose dicono "eh, poverino, era tanto innamorato... era soltanto un po' geloso. Lei faceva la civetta, magari andava vestita in un certo modo..." cioè gli dava un po' di giustificazioni dicendo che alimentava questa cosa. Che cosa alimenta una donna? Che cosa dovrebbe fare? Non dovrebbe parlare con questo determinato tipo di uomo, dovrebbe stare in casa. La donna è una persona e come tale va giudicata. Siamo costretti a fare le quote rosa; ma per quale motivo? Se una donna vale è giusto vada avanti come un uomo che vale; siamo nel 2013 e non ci dovrebbero essere queste cose però ci sono e dobbiamo adeguarci. Per quanto riguarda la nostra generazione la vedo dura far cambiare idea ad una gran parte di persone perché se la volevano cambiare eravamo già avanti. Nella mozione è scritto anche che richiederemo una collaborazione all'istituto comprensivo, che ho già avanzato, e spero vivamente la accolgano e che si riesca a fare un lavoro con i ragazzi perché probabilmente soltanto sensibilizzando i ragazzi facendogli capire che la ragazzina accanto a lui è uguale a lui e ha diritto alla stessa attenzione, tolleranza e sensibilità di qualsiasi altra persona forse si riuscirà un giorno a cambiare questo stato di cose probabilmente parlando anche con i genitori. Anche noi genitori dobbiamo probabilmente cambiare mentalità e dovremmo cominciare ad educare i bimbi e le bimbe in modo uguale e non con differenze perché spesso anche in genitori giovani si avvertono queste cose, il bimbo se fa una certa cosa è un ganzo e la bimba un po' meno. Già questa è una differenza che non ci dovrebbe essere. Conto moltissimo sul fatto che l'istituto comprensivo collabori e che si possa finalmente avviare un percorso educativo in questi ragazzini che tutto sommato sono la nostra speranza per un cambiamento. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Eleonora Baldi.

CONSIGLIERE BALDI: Volevo approfondire alcune questioni che sono state già trattate dall'Assessore Lunghi. Anzitutto questo è un vero e proprio allarme sociale perché specialmente negli ultimi tempi c'è stata una diminuzione dei reati in generale ma non dei reati riguardanti le donne che sono aumentati considerevolmente. Per quanto riguarda questo tipo di reati quello che sembra dare fastidio all'uomo, quando parlo di uomo non voglio generalizzare ma parlo di uomo nel contesto, è la donna indipendente, la donna autonoma, la donna che si realizza nel lavoro e nella vita affettiva. Questa è una cosa che all'uomo dà grandemente fastidio; infatti i reati sono aumentati man mano che la donna è diventata sempre più indipendente, sempre più autonoma e sempre più capace di badare da sola alle proprie esigenze. Altra cosa che da grandemente fastidio è il giustificazionismo. Si parlava prima del parroco di Lerici che ha fatto un tazzebao attaccato al muro della parrocchia dicendo che praticamente è la donna che attira su di sé l'attenzione perché veste in abiti succinti, perché porta la minigonna o un vestito scollato. Voglio dire, come ha già detto l'Assessore Lunghi, che la donna ha diritto di vestirsi come vuole, se non dà scandalo chiaramente, ha il diritto di fare il tipo di vita che vuole e non c'è nessuno che potrà giustificare... Questa del parroco di Liegi è stata, secondo me, ributtante perché si giustificano questi tipi di allarme efferato con il fatto che la donna darebbe adito a questi tipi di reato. Un'altra cosa sulle quote rosa; anch'io sono contraria perché ritengo che la donna debba farsi valere da sola. Non c'è nessun uomo che può decidere di dire "io metto dieci donne e quindici uomini" come se dicesse "io metto dieci bistecche e 20 lombatine". È la donna che deve essere capace di affermarsi da sola e quindi niente quote rosa ma più considerazione della donna nella società. Grazie.

PRESIDENTE: È uscito il Consigliere Monteforte, siamo 15 presenti. Prego, capogruppo Meoni Federico.

CONSIGLIERE MEONI F.: Quando mi è stata sottoposta l'idea di questo documento, è già passato qualche mese tra l'altro, sono stato subito ben lieto di portarlo avanti primo per tutto quello che si leggeva sui giornali, per quello che mandavano i media, per la situazione che si stava vivendo che diventava sempre più drammatica. Sinceramente non credo che oggi nel 2013 dovrebbe essere necessario cercare di fare delle leggi per un qualcosa che non ha necessità perché ritengo che una donna, un uomo, un individuo, come già detto da tutti, dovrebbe essere libera di esprimere sé stessa ed essere valutata per ciò che è. Però giustamente quando la Gianna presentando l'argomento ha detto "bisognerebbe che gli uomini riflettessero sul perché i loro simili, quindi l'uomo, si comportano così nella sfera familiare" ti fa riflettere su tutto, su come vivi tutti i giorni, su quello che realmente fanno le donne. Quando si dice che, per esempio, una donna lavora molto più di un uomo è perché la donna si occupa anche dei figli. In una qualche maniera siamo cresciuti, ci siamo evoluti ma siamo rimasti fermi

allo stesso tempo a degli stereotipi in cui la donna deve fare determinate cose e gli uomini ne fanno altre. In quest'ultimo periodo, fatto importante, penso alle nostre mamme che ci hanno completamente cambiato rispetto a ieri che ci hanno cresciuto in maniera completamente diversa facendoci vivere nel piccolo, perché poi dopo i cambiamenti secondo me si fanno con piccole azioni e non con grandi azioni, le azioni eclatanti molte volte non cambiano niente. Quando diceva Giada dell'istituto comprensivo è il bambino che ha la bambina accanto che deve capire che è uguale ed anche nel piccolo della casa, nel vivere quotidiano le mamme hanno il grande compito di creare quella uguaglianza tra fratello e sorella, quella uguaglianza con gli altri, per far vivere e per far capire che non c'è differenza. Sicuramente questo dopo si ripercuote anche fuori; penso al mondo del lavoro dove molte aziende non assumono le donne o cercano di non assumerle perché le donne fanno i figli e al momento in cui arrivano i figli arrivano i problemi. Anche questo è un tabù che non può essere una legge a sanarlo ma deve essere l'intelligenza a farlo. Se si vuole che la nostra società vada avanti dobbiamo dire "abbiamo bisogno di nascite e di figli" e allo stesso tempo dobbiamo creare quegli spazi e strumenti per far sì che le donne possano lavorare all'interno delle aziende. L'assurdo è che questa violenza contro le donne, che si chiama "femminicidio", gli si è dato un nome, avviene nell'ambito familiare perché in qualche maniera la nostra società è come se avesse paura del potere della donna che ha lo stesso potere dell'uomo, ha la stessa possibilità di cultura. È questo che bisogna portare avanti, che bisogna portare avanti nel piccolo. Credo che il Comune nel suo, facendo i corsi di educazione agli adulti, penso a tutte quelle possibilità di intervento come le serate che si possono andare ad organizzare, cercando di informare le persone, di dare lo spazio alle persone, più che informare far capire che anche la denuncia da parte delle donne che subiscono atti di violenza è importante. Uscire allo scoperto e finalmente poter dire le cose che succedono immagino sia difficile, sia una cosa difficilissima il denunciare qualcuno che ti fa violenza ma la violenza nella famiglia o nel mondo del lavoro deve essere denunciata ed è anche quello che bisogna riuscire a portare a galla, portare a galla la possibilità che queste donne devono avere di potere denunciare e che, come ho sempre detto in tutte le cose, ci sia una giusta pena realmente applicata. Molte volte si arriva in fondo, in realtà si hanno le leggi ma le pene non vengono applicate e quindi è come se non ci fossero perché il soggetto si sente autorizzato a rifare e a rifare ancor peggio tutto ciò che ha fatto. Questo riflettere deve essere di tutti e penso che nel quotidiano si debba applicare cercando anche nelle nostre piccole azioni di tutti i giorni nel mondo del lavoro di non avere distinzioni fra un uomo e una donna. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo Meoni. Ci sono altri interventi? In deroga al regolamento la parola all'Assessore Avvanzo.

ASSESSORE AVVANZO: Ho chiesto la parola prima di tutto come uomo e per il richiamo dell'Assessore quando invitava gli uomini a parlare di determinati argomenti. Credo che questo sia un tema difficile perché investe tutti gli aspetti della società. Ritengo che le donne insieme agli anziani e ai bambini siano tra i soggetti più deboli; mentre i bambini e gli anziani molto probabilmente nella maggior parte dei casi non hanno la possibilità di difendersi le donne, che molto probabilmente non si possono difendere sotto l'aspetto fisico, certamente sotto l'aspetto importante che hanno le donne sì. Non ci scordiamo che il primo elemento è la mamma e molte volte soprattutto in una società che sta diventando sempre più tremenda le donne subiscono queste situazioni. Proprio dalla forza che hanno le donne, elemento fondamentale, nonostante la società non le aiuti per come è strutturata, si parlava del lavoro, non è solo l'aspetto del lavorare di più, tante volte lavorano in famiglia ed anche fuori con tutta una serie di problematiche che non sto ad enunciare elevatissima. Quindi molto probabilmente le donne quando arrivano sono molto più competitive di un uomo perché hanno saputo spezzare tante catene. Questo è un argomento valido non solo in Europa nel 2013. Sinceramente inorridisco per quello che succede nel mondo all'essere donna; sentivo delle donne afgane che venivano uccise semplicemente perché si sentiva il rumore del loro passo sotto il vestito, delle donne del Bangladesh dove c'è l'usanza che chi rifiuta un matrimonio viene deturpata permanentemente nel viso. Questi sono alcuni esempi ma se ne potrebbero raccontare tanti. Ultimamente anche i fatti di cronaca di un paese tra i più democratici del Mondo, l'India, vediamo quello che succede. C'è una violenza forte che associata ad una violenza di questo mondo che non è solo in Italia, che va sempre più ad usare la violenza come elemento per dirimere i contrasti in cui si trasformano anche verso le donne. Certamente non vale per tutti ma certamente per tanti; si vede per quello che succede in Italia, in Europa e nel mondo. Qualsiasi elemento su cui poter lavorare nel piccolo partendo dagli asili e da tutto quello che rende più facile... Come ho detto prima spezzare tutte le catene è difficile e quando una donna ci riesce non c'è da levarsi solo di cappello; si parlava delle quote ma a volte ci vorrebbero le quote per gli uomini visto quello che valgono le donne. Lo dico perché per tanti uomini la mamma e le figlie non sono soggetti certamente che hanno da essere seconde a nessuno. Ci vuole un grande sforzo perché certamente non è una cosa, come è stato anche detto da Lisa Taiti, di oggi ma del mondo. Certamente le donne sono elemento fondamentale e molto probabilmente quando si sarà riusciti a trovare una combinazione giusta il mondo sarà migliore per quello che sanno portare le donne, l'armonia. Come si dice in tante famiglie se non c'è la donna che sa portare armonia e se non c'è una donna una famiglia molte volte l'uomo non riesce a tenerla insieme. Queste cose sono

dovute da cose diverse nella vita che vanno a fare, non dico solo in Italia ma in tutte le parti del mondo. È un intervento a cuore aperto per perorare e per essere vicini ad una situazione che non va sottovalutata perché la violenza molte volte è vicina e non ce ne accorgiamo perché semplicemente, come dicevo prima, è sottotraccia. Per cui sempre pronti non solo a sostenere ma anche a denunciare ed essere vicini in questi casi. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi rendo la parola per cinque minuti alla relatrice Assessore Risaliti.

ASSESSORE RISALITI: Ringrazio tutti gli intervenuti per il contributo al dibattito. Sono convinta della necessità in tanti casi delle quote rosa perché oggettivamente fa parte della nostra struttura e le donne hanno un ruolo assolutamente diverso e maggiore dal punto di vista dell'impegno rispetto agli uomini perché rivestono tanti ruoli in una stessa persona a livello proprio di popolazione e di svolgimento del lavoro di cui la donna si occupa proprio per sua stessa natura. C'è un detto che mi ha sempre fatto un po' ridere che credo davvero renda l'idea che dice che appena una donna stupida riuscirà a rivestire un ruolo di potere vorrà dire che la emancipazione femminile si è completamente realizzata. Questo di per sé è una frase forse fanciullesca ma credo possa rendere bene l'idea di quanto lavoro deve ancora fare la comunità femminile per potere raggiungere certe posizioni che sono state fino ad oggi di assoluto predominio maschile proprio per la loro numerosità. Laddove si aumenta il numero chiaramente si aumenta la frequenza di essere pescato in quel numero, per cui il fatto che per esempio sia passata la Legge, sostenuta tra l'altro dall'On. del Pdl Lella Golfo, delle quote rosa nei consigli di amministrazione delle società a partecipazione statale e comunque per le grandi società, laddove si è per Legge imposto, Legge del 2012, che vi sia una partecipazione riservata per le quote rosa alle donne è stato un passo importante. Altrimenti proprio per il dominio maschile naturale anche le donne capaci non avrebbero avuto la possibilità di poter dare il loro contributo. Mi riallaccio a quanto evidenziato dall'Assessore Avvanzo perché credo che la discussione fosse non tanto e non solo su quello che succede in Italia ma proprio per ribadire che proprio nel mondo, la storia stessa forse si è abbattuta in maniera più straziante proprio sulle donne, ancora oggi ci sono in tanti stati del Mondo delle politiche contro le donne che sono diventate quasi un genocidio di Stato. Basti pensare davvero a quello che succede, per esempio, in Cina dove già da quando fu varata la Legge che impediva ai cinesi di avere più di un figlio per famiglia si è privilegiato la nascita di figli maschi piuttosto che di figlie femmine, tant'è che le statistiche portano a fare vedere che il numero di figli maschi nati dopo l'introduzione di questa legge è notevolmente aumentato. Per non parlare di altri paesi che ha citato anche l'Assessore Avvanzo, dall'India, al Pakistan, al Bangladesh, piuttosto che all'Afghanistan, paesi dove vengono davvero perpetrate ai danni delle donne proprio per il fatto di essere donne delle violenze fin dalla loro nascita obbligandole a matrimoni anche con i propri stupratori proprio perché in questo modo il matrimonio ripara alla violenza effettuata. La mozione voleva essere un modo per discutere in maniera più generale e più ampia del ruolo della donna e della violenza che la donna proprio per essere donna subisce ancora oggi. Chiaramente siamo fisicamente più deboli, su questo nessuna emancipazione ci potrà portare a modificare la nostra struttura, certamente la mamma di Montecatini che un mese fa è stata uccisa dal marito probabilmente se fosse stata un uomo si sarebbe difesa in maniera diversa, quindi la nostra inferiorità fisica probabilmente ci fa subire delle violenze che le nostre capacità mentali impedirebbero. È chiaro che in questo deve intervenire un'educazione o uno sviluppo culturale della mentalità dell'uomo soprattutto che deve aiutare a superare queste differenze e questa discriminazione nei confronti delle donne.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Se non ci sono altri interventi se ci sono delle proposte di emendamenti all'ordine del giorno o delle correzioni, come aveva evidenziato la capogruppo Valentina Meoni, proporrei un incontro veloce per concordare il tutto. Si interrompe cinque minuti il Consiglio.

(Breve interruzione della seduta consiliare)

PRESIDENTE: Si mette in votazione la mozione presentata con le seguente correzione: alla pagina 2 viene tolto il "verificato che purtroppo l'Italia non ha ancora firmato la convenzione del consiglio di Europa sulla prevenzione e il contrasto della violenza sulle donne, sulla violenza domestica firmata ad Istanbul nel maggio 2011 da dieci Stati europei" e tolto "preso atto che le principali associazioni contro la violenza alle donne hanno avviato una campagna nazionale a favore della ratifica di detta convenzione" e si sostituisce con "preso atto che in data 27-9-2012 è stata firmata anche dall'Italia la convenzione del Consiglio di Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica" e continua con "preso atto del terzo rapporto 2011 sulla violenza di generi in Toscana di cui vengono evidenziati i punti di forza e quelli di debolezza del sistema". Questa è la prima correzione. Il punto D degli impegni viene così formulato: "ad estendere alla presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Regione Toscana e alla Provincia di Pistoia la richiesta di rafforzamento di campagne di sensibilizzazione, informazione e finanziamento delle politiche intraprese". Questo rimane agli atti, verrà corretto e costituirà l'atto che tutti si va a votare. Si passa alle dichiarazioni di voto sul documento presentato con le correzioni enunciate. Capigruppo, per cortesia, le dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE MEONI F.: Il voto del nostro gruppo al documento presentato con le modifiche apportate è favorevole.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Prendiamo atto e ci fa piacere che ci sia stata una sintesi tra Maggioranza e Minoranza su alcuni punti come abbiamo poc'anzi sentito dalle parole del Presidente e siamo favorevoli a questo o.d.g..

CONSIGLIERE MEONI V.: Il documento è stato emendato tenuto conto anche delle proposte dei gruppi di Minoranza, per cui il voto che esprimiamo è favorevole sia allo spirito del documento che anche a quello che dovrà assumere la Giunta.

PRESIDENTE: Grazie. Si mette in votazione la mozione presentata dal gruppo Montale che cambia in merito al fenomeno sociale con le correzioni e gli emendamenti citati poco fa che rimangono agli atti. Chi è favorevole? 15 favorevoli. Astenuti? Nessuno. Contrari? Nessuno. Il Consiglio approva. Si chiude il Consiglio comunale a mezzanotte e un minuto. Buenanotte a tutti e grazie.